

Relazione
Commissione Paritetica
Docenti-Studenti
Dipartimento di Scienze
Università degli Studi della Basilicata

INDICE

Informazioni relative ai soggetti coinvolti (Presidente e Componenti della Commissione Paritetica Docenti-Studenti) e modalità operative (organizzazione, ripartizione dei compiti, incontri)	Pag. 3
CdS Biotecnologie- L2	Pag. 6
Biotecnologie per la Diagnostica Medica, Farmaceutica e Veterinaria – LM9	Pag. 12
Chimica – L27	Pag. 18
Scienze chimiche – LM 54	Pag. 26
Farmacia – LM13	Pag. 34
Scienze Geologiche – L34	Pag. 41

Acronimi usati nella relazione

CCS = Consiglio di Corso di Studio

CdS = Corso di Studio

DiS = Dipartimento di Scienze

CP = Commissione Paritetica

PQA = Presidio di Qualità dell'Ateneo

SUA = Scheda Unica Annuale

INFORMAZIONI RELATIVE AI SOGGETTI COINVOLTI (COORDINATORE E COMPONENTI DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI) E LE MODALITÀ OPERATIVE (ORGANIZZAZIONE, RIPARTIZIONE DEI COMPITI, INCONTRI)

Commissione Paritetica Docenti-Studenti:

Prof. **Paolo Fanti** (Presidente), nominato con Documento di Registrazione: verbale n. 2 del CCS in Biotecnologie, adunanza del 16 luglio 2013 e provvedimento del Direttore del Dipartimento n. 223 del 5.12.2013

Prof. **Innocenzo Giuseppe Casella** (Componente docente, Coordinatore CCS di Farmacia) nominato con Documento di Registrazione: verbale n. 1 del CCS in Farmacia, adunanza del 16 luglio 2013 e provvedimento del Direttore del Dipartimento n. 223 del 5.12.2013

Prof.ssa **Maria Antonietta Castiglione Morelli** (Componente docente, Coordinatore CCS di Biotecnologie) nominata con Documento di Registrazione: verbale n. 2 del CCS in Biotecnologie, adunanza del 16 luglio 2013 e provvedimento del Direttore del Dipartimento n. 223 del 5.12.2013

Prof.ssa. **Maria Funicello** (Componente docente; Coordinatore CCS di Chimica) nominata con Documento di Registrazione: verbale n. 1 del CCS in Chimica, adunanza del 10 luglio 2013 e provvedimento del Direttore del Dipartimento n. 223 del 5.12.2013

Prof. **Giacomo Prosser** (Componente docente, Coordinatore CCS di Scienze Geologiche) nominato con Documento di Registrazione: verbale n. 1 del CCS in Scienze Geologiche, adunanza dell'11 luglio 2013 e provvedimento del Direttore del Dipartimento n. 223 del 5.12.2013

Prof. **Sergio Brutti** (Componente docente) nominato con Documento di Registrazione: verbale n. 1 del CCS in Chimica, adunanza del 10 luglio 2013 e provvedimento del Direttore del Dipartimento n. 223 del 5.12.2013

Prof.ssa **Vittoria Infantino** (Componente docente) nominata con Documento di Registrazione: verbale n. 1 del CCS in Farmacia, adunanza del 16 luglio 2013 e provvedimento del Direttore del Dipartimento n. 223 del 5.12.2013

Sig. **Isaac Capone** (Componente studente) nominato con Documento di Registrazione: verbale n. 1 del CCS in Chimica, adunanza del 10 luglio 2013 e provvedimento del Direttore del Dipartimento n. 223 del 5.12.2013

Sig.na **Stefania Caranese** (Componente studente) nominato con Documento di Registrazione: verbale n. 2 del CCS in Biotecnologie, adunanza del 16 luglio 2013 e provvedimento del Direttore del Dipartimento n. 223 del 5.12.2013

Sig.na **Alba Giuditta Di Lucchio** (Componente studente) nominata con Documento di Registrazione: verbale n. 1 del CCS in Farmacia, adunanza del 16 luglio 2013 e provvedimento del Direttore del Dipartimento n. 223 del 5.12.2013

Sig. **Andrea Giordano** (Componente studente) nominato con Documento di Registrazione: verbale n. 1 del CCS in Scienze Geologiche, adunanza dell'11 luglio 2013 e provvedimento del Direttore del Dipartimento n. 223 del 5.12.2013

Sig. **Antonio Martella** (Componente studente) nominato con Documento di Registrazione: verbale n. 1 del CCS in Farmacia, adunanza del 16 luglio 2013 e provvedimento del Direttore del Dipartimento n. 223 del 5.12.2013

Sig. **Francesco Pellegrino** (Componente studente) nominato con Documento di Registrazione: verbale n. 1 del CCS in Chimica, adunanza del 10 luglio 2013 e provvedimento del Direttore del Dipartimento n. 223 del 5.12.2013

Sig. **Luciano Rutigliano** (Componente studente) nominato con Documento di Registrazione: verbale n. 2 del CCS in Biotecnologie, adunanza del 16 luglio 2013 e provvedimento del Direttore del Dipartimento n. 223 del 5.12.2013

Insedimento della CP: 19 novembre 2013, giusta convocazione del 13 novembre 2013; Documento di registrazione: Verbale n. 1/2013 del 19/11/2013

Adozione del Regolamento di funzionamento della CP: 10 dicembre 2013; Documento di Registrazione: Verbale n. 15 del Dipartimento di Scienze del 10 Dicembre 2013

La CP si è riunita, per la discussione degli argomenti oggetto della Relazione Annuale, operando come segue:

Riunioni della CP:

Data: 19/11/2013

oggetto dell'esame durante l'adunanza: La CP ha analizzato i contenuti della Relazione Annuale, così come sono stati definiti nelle Linee Guida elaborate dal Presidio della Qualità.

Dopo una discussione volta a definire le modalità di lavoro più idonee ad allestire il rapporto, i tempi a disposizione e la presumibile cronologia di acquisizione da parte dell'Ufficio Statistico di Ateneo dei dati relativi alle rilevazioni delle opinioni studentesche, la CP ha deciso di adottare una metodologia di lavoro basata sulla distribuzione dei compiti tra sotto-commissioni. Dato il tempo a disposizione, si è ritenuto che, sino alla redazione della prima Relazione Annuale, le sottocommissioni debbano corrispondere alle tipologie di CdS esistenti, e precisamente: Biotecnologie, Chimica, Farmacia e Geologia.

Successivamente, la CP potrà dotarsi, nel corso del 2014, di una divisione in sottocommissioni corrispondente ai quadri (da A a G) oggetto del Rapporto Annuale.

Si decide di condividere telematicamente tra tutti i membri i documenti utili alle attività della CP, attraverso una cartella DropBox condivisa, ritenendo che rappresenti uno strumento di archiviazione più agile della trasmissione via posta elettronica, che peraltro verrà utilizzata anche come strumento di registrazione della condivisione degli atti, quando a uno o più componenti non sia possibile presenziare fisicamente alle riunioni.

Data: 25/11/2013

oggetto dell'esame durante l'adunanza: La CP ha analizzato lo stato di avanzamento dei lavori delle sotto-commissioni nella redazione della Relazione. Il Presidente informa i Componenti dell'incontro informale tenutosi con il Prof. Cavallo, Presidente del PQA e dei chiarimenti avuti sulla redazione della Relazione Annuale

Si prende atto che alla data odierna non sono ancora pervenuti i dati sulle rilevazioni delle opinioni studentesche e si analizzano i dati disponibili presenti nel database di Alma Laurea.

Data: 11/12/2013

oggetto dell'esame durante l'adunanza: La CP ha analizzato e condiviso lo stato di avanzamento dei lavori delle sotto-commissioni. Il presidente informa che nella giornata di domani dovrebbero essere resi disponibili i risultati elaborati dall'Ufficio Statistico sui questionari delle opinioni studentesche. Probabilmente i dati saranno assemblati per Strutture Primarie e risulteranno quindi poco efficaci per acquisire informazioni sui singoli corsi di studio. Il Presidente della CP potrà però acquisire le rilevazioni relative ai singoli insegnamenti e potrebbe utilizzarli per elaborare una parziale analisi dei dati relativi ad alcuni quesiti, ritenuti più significativi nel

riassumere i trend generali e sottoporli nella riunione finale della prossima settimana per il loro inserimento nella Relazione Annuale. La CP approva questa proposta e dà mandato al Presidente di procedere in tal senso

Data: 18/12/2013

oggetto dell'esame durante l'adunanza: La CP ha analizzato e condiviso i lavori delle sottocommissioni confluiti nella bozza della Relazione. Ha discusso i dati analizzati dal Presidente sulle rilevazioni studentesche e rielabora alcuni campi della relazione annuale sulla base delle risultanze ottenute. La Relazione è stata quindi assemblata e approvata dalla Commissione Paritetica.

La presente Relazione Annuale è stata discussa ed approvata nell'adunanza del 18 dicembre 2013 come riportato nel documento di registrazione Verbale n. 4/2013 del 18/12/2013.

Denominazione del corso di studio:	Biotechnologie
Classe:	L2
Sede:	Potenza
Primo anno accademico di attivazione:	2010-2011

A - ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

La tendenza principale dell'esito post-laurea triennale dei laureati in Biotechnologie, in base alle rilevazioni Alma Laurea, è di proseguire gli studi. Il dato nazionale, rilevato negli anni 2010, 2011 e 2012, indica che rispettivamente il 90.9, 88.8 e l'89.0% si sono successivamente iscritti ad altri corsi di studio, prevalentemente alla laurea specialistica/magistrale. Il dato non è dissimile da quanto registrato per i laureati in Biotechnologie all'Università degli Studi della Basilicata: 87.0, 94.4 e 90.5% (per gli anni 2010, 11 e 12). Fra i laureati che non proseguono gli studi, sempre in base ai dati Alma Laurea, la non iscrizione ad altro corso di studi è motivata da aspetti lavorativo/occupazionali solo nel 38.2, 32.6 e 38.4% dei casi (sempre per gli anni 2010, 11 e 12). Questi dati sono presumibilmente in gran parte riferiti non a laureati dell'attuale L2, ma del precedente CdS ex DM 509, ma, con tutte le cautele, fanno presumere che anche per l'attuale CdS ex DM 270 il proseguimento degli studi nella laurea magistrale della classe LM-9 possa rappresentare l'opzione prevalente. Infine, va evidenziato che, essendosi appena concluso il primo ciclo completo triennale del nuovo ordinamento 270, si è laureata soltanto una (1) studentessa. Allo stato attuale, quindi non si dispone ancora di un campione su cui effettuare alcun tipo di analisi e considerazione e, al momento non emergono (ancora?) criticità tali da sollecitare un vasto aggiornamento delle funzioni e competenze o una ridefinizione degli obiettivi formativi del corso di laurea.

Sulla base dei dati a disposizione si ritiene che le funzioni e competenze acquisite dai laureati in Biotechnologie siano ancora efficaci e rispondenti ai requisiti di ammissione ai corsi di laurea di secondo livello in particolare nella classe LM-9. Per quanto riguarda la pertinenza alle potenziali prospettive occupazionali esistenti localmente e a livello nazionale il campione attualmente a disposizione non consente di trarre alcuna conclusione.

E' necessario aggiornare le funzioni e le competenze e farli approvare dai portatori d'Interesse (Enti, aziende, ordini professionali, etc.)?

Con i summenzionati elementi di cautela relativi ai dati sugli esiti post laurea dell'ordinamento 509 e alla loro trasferibilità in termini previsionali per i laureati della L-2, non emergono criticità tali da sollecitare un vasto aggiornamento delle funzioni e competenze o una ridefinizione degli obiettivi formativi del corso di laurea.

Pur ritenendo valide le funzioni e le competenze acquisite dal Laureato è necessario procedere ad una nuova consultazione dei portatori di interesse?

Al fine di confermare nel medio termine la positiva rispondenza delle funzioni e competenze acquisite dal laureato rispetto ai requisiti utili a un positivo esito occupazionale, si ritiene utile aprire un confronto ai fini della programmazione 2014-2015 con i Portatori di Interesse, sollecitando al tempo stesso una verifica della loro identificazione, cercando anche di adottare strategie comuni con gli altri corsi di studio nazionali in Biotechnologie.

B - ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITÀ FORMATIVE PROGRAMMATE E GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI)

Descrivere se esiste coerenza tra le attività formative programmate dal Corso di Studi e gli specifici obiettivi formativi programmati dal CCS (Un laureato che ha seguito tutte le attività formative ha raggiunto gli obiettivi formativi programmati dal CdS)?

Si ritiene che le attività formative programmate dal CCS e gli obiettivi formativi programmati nei singoli corsi siano stati sostanzialmente raggiunti.

Sono peraltro presenti alcune criticità che riguardano:

1. le visite e gli stage presso aziende pubbliche e private, previste fra le attività formative, sono state svolte in misura assai ridotta;
2. i lunghi tempi di attesa per potere accedere ai tirocini formativi, soprattutto per quanto riguarda i tirocini interni al DiS, dove la normativa limita il numero di studenti che possono contemporaneamente frequentare i laboratori del Dipartimento;
3. non risulta che per le tre coorti esaminate (2010/2011, 2011/2012, 2012/2013) siano stati effettuati stage di studio presso istituzioni di ricerca estere ad eccezione di pochi studenti provenienti dal vecchio ordinamento DM 509/99 che hanno frequentato corsi ERASMUS; invece, alcuni tirocini sono stati effettuati presso altre istituzioni di ricerca italiane.

Valutare, con riferimento alle schede di trasparenza degli A.A. 2010/2011 e 2011/2012 la coerenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi del singolo insegnamento.

L'analisi dei contenuti delle schede di trasparenza dei singoli insegnamenti per gli anni accademici considerati restituisce una valutazione largamente positiva della rispondenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi. Per quanto riguarda la coerenza complessiva dell'insieme dei singoli insegnamenti si suggerisce al CCS di articolare una verifica analitica dei contenuti dei corsi con parziali sovrapposizioni e valutare se esse sono funzionali al consolidamento delle competenze o possono essere ridotte, per ottenere un equilibrato, ma non eccessivo, grado di ridondanza nella trattazione di elementi concettuali fondamentali nell'ambito di diversi insegnamenti, in modo da rendere più efficaci le attività formative, coerentemente con gli obiettivi formativi degli insegnamenti.

In quali casi occorre modificare i contenuti delle schede di trasparenza?

Le schede di trasparenza redatte dai docenti sono esaurienti rispetto al contenuto formativo di ciascun corso e risultano coerenti con gli obiettivi formativi dichiarati dal CdS. Tuttavia la veste formale delle schede di trasparenza risulta disomogenea e molte informazioni necessarie sono mancanti.

Va rilevato però che non tutti i programmi dei corsi specificano quali siano gli obiettivi formativi da raggiungere (nello specifico, i programmi di 5 corsi/moduli sui 20 curricolari che prevedono una prova finale con votazione in trentesimi mancano degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento attesi).

Si suggerisce quindi al CCS di elaborare un formato omogeneo per la redazione delle schede di trasparenza nonché di verificare che tali schede siano corrette e complete.

C - ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITÀ, MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO

Analizzare gli elementi che qualificano i docenti del corso di studio

I docenti del corso di studio interni all'Università della Basilicata sono tutti professori o ricercatori dei settori scientifici disciplinari previsti per gli insegnamenti da essi tenuti. Per quanto riguarda invece i tre docenti a contratto, l'insegnamento è stato assegnato loro dopo che una commissione istruttoria del Dipartimento di Scienze ne ha esaminato la congruenza del curriculum scientifico (incluso l'attività didattica pregressa e di ricerca) con l'ambito disciplinare dell'insegnamento (verbale N. 12 del 25 /7/2013 del DiS).

Indicare se le metodologie di trasmissione della conoscenza (lezioni frontali, esercitazioni, laboratori progettuali, ecc.) sono adeguate ai risultati di apprendimento attesi che lo studente deve raggiungere.

Si ritiene che le metodologie adoperate nei vari corsi (lezioni, esercitazioni e laboratori didattici) siano generalmente adeguate per il raggiungimento dell'apprendimento atteso.

Indicare se le aule e le attrezzature sono adeguate al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi (fare riferimento al risultato della rilevazione dell'opinione dello studente)

Le aule nelle quali si tengono le lezioni frontali degli insegnamenti del corso di lauree sono tutte dotate degli strumenti di supporto alla didattica necessari (lavagne, videoproiettori) nonché di un numero adeguato di posti a sedere per gli studenti. Tuttavia il loro numero, come determinato dall'amministrazione centrale dell'ateneo, pur permettendo di assolvere completamente alle esigenze didattiche, non consente sempre di predisporre gli orari didattici con la articolazione più ampia possibile. Le attività di insegnamento nei laboratori didattici risultano particolarmente efficaci per molte discipline grazie alla disponibilità logistica e alla dotazione ordinaria di materiale didattico di laboratorio. Ciò consente lo svolgimento di attività di laboratorio individuali, massimizzando quindi l'autonomia dello studente e l'efficacia della strategia didattica.

Tuttavia alcuni laboratori didattici risultano condivisi con altre strutture primarie dell'Ateneo e questo, pur non costituendo un problema allo stato attuale delle cose, limita però la flessibilità dell'articolazione degli orari didattici. Nuovi laboratori didattici sono stati programmati e la loro realizzazione in tempi auspicabilmente brevi dovrebbe migliorare l'efficacia delle attività di laboratorio individuale.

La rilevazione dell'opinione studentesca sulla disponibilità di aule e attrezzature didattiche, nella fase di stesura della presente rilevazione, consente solo parzialmente di effettuare analisi in relazione alla L2. I dati relativi alla organizzazione generale dei corsi, infrastrutture e servizi sono stati infatti forniti dall'Ufficio statistico dell'Ateneo aggregati per struttura didattica (ad es. come Dipartimento di Scienze nel suo insieme) e non per singolo corso di studi. Questo non permette quindi di cogliere differenze fra le varie tipologie di corso di studio offerte dal Dipartimento. Ciò premesso, si rileva che nell'A.A. 2012-2013, il 65.7% degli studenti di CdS afferenti al Dipartimento di Scienze ha espresso un giudizio positivo sulla dotazione di aule, mentre questo giudizio sale al 70.5% per quanto riguarda la dotazione di laboratori e attrezzature connesse. Il gradimento delle strutture bibliotecarie ha registrato l'84.5% di giudizi positivi sull'organizzazione del servizio, l'84.4% sull'efficienza del prestito e della consultazione, e l'85.6% di soddisfazione sulla dotazione delle biblioteche.

D - ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

I metodi di verifica delle conoscenze acquisite (test in itinere, test finale, prova orale, etc.) sono validi in relazione agli obiettivi di apprendimento attesi ?

La valutazione di questo dato risulta fortemente limitata dal fatto che nelle schede di trasparenza di dieci corsi sui venti curriculari che prevedono un esame con votazione in trentesimi, non è indicata la modalità di esame prevista. Tale mancanza va colmata al più presto e si suggerisce al CCS di dedicare una sessione apposita per discutere dell'importanza dell'argomento.

Nei corsi che indicano la modalità d'esame si nota che nel primo anno l'uso di prove scritte viene utilizzato insieme al colloquio orale (3 su 3). Nel secondo anno questa modalità "mista" viene impiegata in 1 corso su 4, mentre i rimanenti corsi utilizzano solo il colloquio orale, che risulta l'unica modalità indicata nel terzo anno (3 su 3).

Nel caso di prove scritte il modulo sinora distribuito dal Dipartimento ai docenti non contempla una sezione dedicata alle modalità della prova scritta (risposta multipla, risposta libera, etc.) così come non viene chiesto se l'insegnamento prevede prove intermedie/parziali come metodo di verifica delle conoscenze.

Non viene specificato come si effettua la verifica dell'eventuale attività di laboratorio (per esempio: relazioni finali da consegnare prima dell'esame o subito dopo l'esercitazione). Si suggerisce al CCS di integrare al più presto il modulo con campi destinati a queste informazioni per permettere un'analisi compiuta di questi elementi.

Effettuare una rassegna dei metodi di verifica adottati nel Corso di Studio con particolare riferimento alle "abilità" (linguistiche, informatiche, etc.) previste dal CCS.

Le conoscenze della lingua inglese vengono verificate tramite test presso il Centro linguistico di Ateneo (<http://cla.unibas.it/unibas/httpdocs/>).

Per quanto riguarda le conoscenze informatiche, gli studenti sostengono un esame alla fine del corso di "Abilità informatiche e telematiche" dove vengono verificate le competenze acquisite sui più comuni programmi applicativi di automazione d'ufficio e di analisi di dati nonché la conoscenza dei metodi e gli strumenti per accedere alle informazioni biologiche.

E - ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Quest'anno, per motivi tecnici, il Rapporto Annuale precede il Rapporto del Riesame e quindi non è possibile fornire una risposta al quesito.

F - ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

Analizzare i risultati dell'opinione degli studenti relativamente all'A.A 2012-2013

Le elaborazioni dei dati relativi alle opinioni degli studenti sono state fornite alle Commissioni Paritetiche in forma aggregata per struttura didattica. Questo non permette quindi di cogliere differenze fra le varie tipologie di corso di studio offerte dal Dipartimento, almeno nell'elaborazione effettuata dall'Ufficio statistico dell'Ateneo. Sono stati peraltro resi disponibili i questionari relativi ai singoli insegnamenti, ma la tempistica con cui sono stati forniti ha consentito

alla Commissione Paritetica di analizzarli solo parzialmente per i vari corsi di studio, scegliendo alcune domande considerate più riassuntive dei trend generali. Questa elaborazione dovrebbe essere completata per tutte le tipologie di domande nell'elaborando Rapporto di Riesame.

L'analisi sintetica delle risposte ai questionari di soddisfazioni date dagli studenti del Corso di Laurea Triennale in Biotecnologie è stata condotta sull'insieme dei dati raccolti al termine di 16 corsi/moduli su 21, con una percentuale di campionamento complessiva del 76.2% degli insegnamenti impartiti nell'arco dei 3 anni. Si suggerisce al CCS di migliorare le modalità di rilevamento dei questionari per ridurre/azzerare le rilevazioni mancanti.

Nel ridotto tempo a disposizione dopo la consegna dei dati relativi ai singoli insegnamenti sono stati individuati 4 specifici descrittori statistici (con 2 livelli di qualità ciascuno) su cui concentrare l'analisi al fine di dare una descrizione sintetica dei risultati. Tali descrittori discendono da 4 quesiti specifici a cui gli studenti sono stati chiamati a rispondere nei questionari di soddisfazione:

1. soddisfazione rispetto al corso nel suo complesso.
2. chiarezza delle modalità d'esame
3. puntualità del docente
4. valutazione quantitativa in trentesimi (con voti raggruppati in fasce) della qualità del corso

I primi 3 quesiti sono stati analizzati utilizzando come descrittori sintetici il dato del numero di insegnamenti nei quali almeno il 50% o più dell'80% degli studenti abbia dichiarato di essere completamente o quasi completamente soddisfatti: 1) del corso, 2) della chiarezza da parte del docente sulle modalità d'esame e 3) della puntualità del docente. Il quarto quesito è stato analizzato calcolando la percentuale dei corsi per i quali la mediana dei voti dati dagli studenti sia stata maggiore di 25, ovvero maggiore di 27.

Per quanto riguarda la **soddisfazione del corso** nel suo complesso, nella totalità dei corsi di tutti i tre anni accademici si sono registrati livelli di soddisfazione positiva superiori al 50% degli studenti, mentre nel 56.3% dei casi il livello di soddisfazione supera l'80%.

In relazione alla **chiarezza dell'esposizione delle modalità d'esame**, nell'87% dei corsi di insegnamento il grado di soddisfazione degli studenti è superiore al 50%, e solo il 31.3% indica un grado di soddisfazione superiore all'80% (si veda a questo proposito quanto precedentemente segnalato nel campo D).

Nell'81.3% dei casi la **puntualità del docente** è valutata positivamente da almeno il 50% degli studenti, mentre nel 75% per cento dei corsi il grado di soddisfazione sulla puntualità dei docenti ha superato l'80% di soddisfazione. Tutti e tre questi descrittori mostrano un lieve incremento passando dal primo al terzo anno.

Per quanto riguarda la **valutazione quantitativa del corso**, attraverso la mediana dei voti dati dagli studenti, la percentuale di corsi con mediana >25 è rispettivamente per il primo, secondo e terzo anno, del 50.0, 80.0 e 66.7%, mentre i corsi con mediana >27 sono il 37.5, 60.0 e il 66.7.

Si suggerisce al corso di Laurea di articolare i risultati dell'analisi di tutti i quesiti presenti nei questionari degli studenti secondo modalità analitiche in cui il contributo del singolo insegnamento sia riconoscibile, pur nella tutela del dato sensibile. L'analisi dovrebbe essere svolta permettendo di effettuare correlazioni fra le risposte di diversi quesiti. Questo al fine di individuare casi specifici ed elaborare soluzioni positive volte a comprendere i motivi di insoddisfazione degli studenti e sanare eventuali criticità.

Proporre un utilizzo dei dati della rilevazione (Giornata di presentazione, Report dei dati aggregati per CCS e per Dipartimento/Scuola, altro)

E' utile che i dati delle rilevazioni vengano presentati e discussi con un differente livello di dettaglio conoscitivo a seconda delle finalità. E' possibile infatti distinguere 4 differenti platee interessate:

1. I singoli docenti del CdS individualmente
2. Il collegio dei docenti del CdS
3. Gli studenti iscritti al corso di laurea
4. La comunità locale

Le platee focalizzano l'interesse su aspetti differenti, ma tutti inerenti la percezione dell'efficacia del CdS e la capacità di formare laureati preparati e adeguati al contesto lavorativo locale e nazionale. A titolo esplicativo è possibile individuare modalità differenti in cui i risultati delle relazioni vengano presentati e discussi:

1. Colloqui individuali tra i singoli docenti, il Coordinatore del CCS e il Presidente della Commissione Paritetica volti ad individuare criticità e ad elaborare possibili soluzioni
2. Riunione ad hoc con singolo punto all'OdG volto a presentare i risultati delle rilevazioni in termini analitici raggruppati per gruppo disciplinare al fine di evidenziare le criticità di gruppi di insegnamento omogenei così da provvedere ad elaborare soluzioni cross-border tra gli insegnamenti
3. Assemblea aperta agli studenti in cui il Coordinatore del CCS e il Presidente della commissione paritetica illustrino indici sintetici riguardanti l'offerta didattica al fine di informare il corpo studentesco riguardo le criticità individuate e le possibili soluzioni considerate
4. Pubblicazione online dei dati salienti riguardanti l'analisi sintetica dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

G - ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CCS

Vi è una discrepanza in quello che è presente sul nuovo sito del DiS e sul vecchio sito. Il sito del corso di studio, a cui fa anche riferimento il sito University, è ancora quello vecchio.

I dati presenti sul sito web del CCS (e del Dipartimento) sono a volte carenti o non aggiornati rispetto alle informazioni date su aule, orari dei corsi, composizione delle commissioni di esami, date di esami, programmi dei corsi. Non tutti i docenti hanno fornito con puntualità ad inizio anno il materiale richiesto sull'organizzazione didattica (in genere i docenti di altri dipartimenti o contrattisti esterni). Si suggerisce di predisporre i moduli per gli studenti (per richiesta tesi, tirocinio, ecc.) in modalità scaricabile dal sito.

Si suggerisce al CCS la necessità di sondare il livello di qualità percepito dai laureandi al termine del percorso formativo. Gli esiti della valutazione potrebbero infatti essere estremamente utili per apportare eventuali correttivi all'offerta didattica e ai servizi agli studenti. Il CCS sta valutando la predisposizione di un questionario di valutazione delle conoscenze e competenze acquisite dai laureandi che potrebbe essere erogato prima della seduta di laurea. Il questionario potrebbe basarsi su quello proposto dal PQA, integrato in alcune parti.

Denominazione del corso di studio:	Biotechnologie per la Diagnostica Medica, Farmaceutica e Veterinaria
Classe:	LM-9
Sede:	Potenza
Primo anno accademico di attivazione:	2010-2011

A - ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Nel corso degli ultimi tre anni accademici si sono laureati 25 studenti iscritti al nuovo ordinamento ex DM 270, il 13% dei quali in corso e i rimanenti con un ritardo di un anno accademico. Su questi laureati non sono disponibili dati organici sulla condizione lavorativa post-laurea. Le rilevazioni Alma Laurea disponibili (anno 2012) riguardano il dato nazionale dei laureati della LM9 (senza distinzione fra CdS ex DM 509 e ex DM 270). Su un campione di 874 laureati il tasso di occupazione (def. Istat – forze di lavoro) è pari al 70.9%, mentre il tasso di disoccupazione (sempre secondo def. Istat) è del 22%. Al database di Alma Laurea non risultano ancora iscritti/censiti laureati LM9 dall'Università della Basilicata, per cui non è possibile un raffronto diretto fra il dato nazionale e locale.

Un raffronto indiretto, con alcune cautele del caso, può essere fatto solo sugli esiti post-laurea dei laureati del precedente CdS ex DM 509, che peraltro afferiva ad una differente classe di laurea magistrale, la LM8: il dato nazionale sul tasso di occupazione (def. Istat) è pari al 76.4% (rilevazione 2012), mentre il corrispondente valore registrato sui laureati "locali" è del 75%, quindi abbastanza simile. Questo dato concorda con quanto registrato nel precedente rapporto di riesame sul raffronto tra la percentuale di occupati fra i laureati di quattro anni consecutivi, raffronto che aveva indicato una differenza non significativa fra dato locale e nazionale.

Si ritiene pertanto che le funzioni e le competenze acquisite dal laureato della classe LM-9, possano essere considerate ancora valide per quanto riguarda i futuri sbocchi professionali ed occupazionali.

E' necessario aggiornare le funzioni e le competenze e farli approvare dai portatori d'Interesse (Enti, aziende, ordini professionali, etc.)?

Sulla base dei dati disponibili e in attesa di disporre di un campione statisticamente valido in relazione ai laureati della LM9, non emergono criticità tali da sollecitare un aggiornamento delle stesse funzioni e competenze o una ridefinizione degli obiettivi formativi del corso di laurea.

Pur ritenendo valide le funzioni e le competenze acquisite dal Laureato è necessario procedere ad una nuova consultazione dei portatori di interesse?

Si ritiene utile aprire un confronto ai fini della programmazione 2014-2015 con i Portatori di Interesse, sollecitando al tempo stesso una verifica della loro identificazione, cercando anche di adottare strategie comuni con gli altri corsi di studio nazionali in Biotechnologie.

B - ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITÀ FORMATIVE PROGRAMMATE E GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI)

Si ritiene che le attività formative programmate dal CCS e gli obiettivi formativi programmati siano stati sostanzialmente raggiunti.

Sono peraltro presenti alcune criticità che riguardano:

1. le visite e gli stage presso aziende pubbliche e private, previste fra le attività formative, che sono state svolte in misura assai ridotta;
2. ridotta percentuale di laureati (12%) che hanno usufruito di periodi di studio presso istituzioni di ricerca estere attraverso programmi ERASMUS.

Valutare, con riferimento alle schede di trasparenza degli A.A. 2010/2011 e 2011/2012 la coerenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi del singolo insegnamento.

L'analisi dei contenuti delle schede di trasparenza dei singoli insegnamenti per gli anni accademici considerati restituisce una valutazione in gran parte positiva sulla rispondenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi. Si sottolinea però che in tre insegnamenti su un totale di undici curricolari non sono esplicitati gli obiettivi formativi specifici dei singoli insegnamenti. Per quanto riguarda la coerenza complessiva dell'insieme dei singoli insegnamenti si suggerisce al CCS di articolare una approfondita verifica analitica dei programmi dei singoli corsi in relazione agli obiettivi formativi dichiarati, per verificarne la funzionalità in termini di consolidamento delle competenze e rendere più efficaci le attività formative.

In quali casi occorre modificare i contenuti delle schede di trasparenza?

Le schede di trasparenza redatte dai docenti sono generalmente esaurienti rispetto al contenuto formativo di ciascun corso e risultano coerenti con gli obiettivi formativi dichiarati dal CdS. Tuttavia la veste formale delle schede di trasparenza risulta disomogenea e alcune informazioni necessarie sono mancanti.

Va rilevato però che non tutti i programmi dei corsi specificano quali siano gli obiettivi formativi da raggiungere (nello specifico, i programmi di 3 corsi sugli 11 curricolari mancano degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento attesi).

Si suggerisce quindi al CCS di elaborare un formato omogeneo per la redazione delle schede di trasparenza nonché di verificare che tali schede siano corrette e complete.

C - ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITÀ, MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO

I docenti del corso di studio interni all'Università della Basilicata sono tutti dei settori scientifici disciplinari previsti per gli insegnamenti da essi tenuti, con 1 corso assegnato per affinità disciplinare. Per quanto riguarda invece il corso tenuto da un docente a contratto (corso non curricolare, ma facente parte dell'offerta didattica aggiuntiva), l'insegnamento è stato assegnato dopo che una commissione istruttoria del Dipartimento di Scienze ha esaminato la congruenza del curriculum scientifico (incluso l'attività didattica pregressa e di ricerca) con l'ambito disciplinare dell'insegnamento (verbale N.12 del 25/7/2013 del DiS).

Indicare se le metodologie di trasmissione della conoscenza (lezioni frontali, esercitazioni, laboratori progettuali, ecc.) sono adeguate ai risultati di apprendimento attesi che lo studente deve raggiungere.

Si ritiene che le metodologie di trasmissione nei vari corsi (lezioni, esercitazioni e laboratori didattici) siano generalmente adeguate per il raggiungimento dell'apprendimento atteso.

Indicare se le aule e le attrezzature sono adeguate al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi (fare riferimento al risultato della rilevazione dell'opinione dello studente)

Le aule nelle quali si tengono le lezioni frontali degli insegnamenti del corso di laurea sono tutte dotate degli strumenti di supporto alla didattica necessari (lavagne, videoproiettori) nonché di un numero adeguato di posti a sedere per gli studenti. Tuttavia il loro numero, come determinato dall'amministrazione centrale dell'ateneo, pur permettendo di assolvere completamente alle esigenze didattiche, non consente sempre di predisporre gli orari didattici con la articolazione più ampia possibile. Le attività di insegnamento nei laboratori didattici risultano particolarmente efficaci per molte discipline grazie alla disponibilità logistica e alla dotazione ordinaria di materiale didattico di laboratorio. Ciò consente lo svolgimento di attività di laboratorio individuali, massimizzando quindi l'autonomia dello studente e l'efficacia della strategia didattica.

Tuttavia alcuni laboratori didattici risultano condivisi con altre strutture primarie dell'Ateneo e questo, pur non costituendo un problema allo stato attuale delle cose, limita però la flessibilità dell'articolazione degli orari didattici. Nuovi laboratori didattici sono stati programmati e la loro realizzazione in tempi auspicabilmente brevi dovrebbe migliorare l'efficacia delle attività di laboratorio individuale.

La rilevazione dell'opinione studentesca sulla disponibilità di aule e attrezzature didattiche, nella fase di stesura della presente rilevazione, consente solo parzialmente di effettuare analisi in relazione alla LM-9. I dati relativi alla organizzazione generale dei corsi, infrastrutture e servizi sono stati infatti forniti dall'Ufficio statistico dell'Ateneo aggregati per struttura didattica (ad es. come Dipartimento di Scienze nel suo insieme) e non per singolo corso di studi. Questo non permette quindi di cogliere differenze fra le varie tipologie di corso di studio offerte dal Dipartimento. Ciò premesso, si rileva che nell'A.A. 2012-2013, il 65.7% degli studenti di CdS afferenti al Dipartimento di Scienze ha espresso un giudizio positivo sulla dotazione di aule, mentre questo giudizio sale al 70.5% per quanto riguarda la dotazione di laboratori e attrezzature connesse. Il gradimento delle strutture bibliotecarie ha registrato l'84.5% di giudizi positivi sull'organizzazione del servizio, l'84.4% sull'efficienza del prestito e della consultazione, e l'85.6% di soddisfazione sulla dotazione delle biblioteche.

D - ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

I metodi di verifica delle conoscenze acquisite (test in itinere, test finale, prova orale, etc.) sono validi in relazione agli obiettivi di apprendimento attesi ?

La valutazione di questo dato risulta parzialmente limitata dal fatto che nelle schede di trasparenza di quattro corsi sugli undici curriculari, non è indicata la modalità di esame prevista. Tale mancanza va colmata al più presto e si suggerisce al CCS di dedicare una sessione apposita per discutere dell'importanza dell'argomento.

Nei rimanenti corsi la modalità prevalente di verifica delle conoscenze è costituita dal colloquio orale (7 su 8), mentre in un solo insegnamento è prevista una prova scritta seguita da colloquio orale.

Nel caso di prove scritte il modulo sinora distribuito dal Dipartimento ai docenti non contempla una sezione dedicata alle modalità della prova scritta (risposta multipla, risposta libera, etc.) così come non viene chiesto se l'insegnamento prevede prove intermedie/parziali come metodo di verifica delle conoscenze.

Non viene specificato come si effettua la verifica dell'eventuale attività di laboratorio (per esempio: relazioni finali da consegnare prima dell'esame o subito dopo l'esercitazione). Si suggerisce al CCS di integrare al più presto il modulo con campi destinati a queste informazioni per permettere un'analisi compiuta di questi elementi.

Effettuare una rassegna dei metodi di verifica adottati nel Corso di Studio con particolare riferimento alle "abilità" (linguistiche, informatiche, etc.) previste dal CdS.

Nel CdS non sono previsti specifici metodi di verifica delle abilità non disciplinari di tipo linguistico e informatico. Si suggerisce al CCS di individuare alcuni insegnamenti che si prestino, per la tipologia del corso e la disponibilità del docente, a metodi di verifica delle conoscenze acquisite che prevedano specificatamente abilità di tipo linguistico e/o informatico. Una sperimentazione "a campione" in tal senso potrebbe fornire indicazioni su "best practices" da trasferire agli altri corsi di insegnamento.

E - ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Quest'anno, per motivi tecnici, il Rapporto Annuale precede il Rapporto del Riesame e quindi non è possibile fornire una risposta al quesito.

F - ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

Analizzare i risultati dell'opinione degli studenti relativamente all'A.A 2012-2013

Le elaborazioni dei dati relativi alle opinioni degli studenti sono state fornite alle Commissioni Paritetiche in forma aggregata per struttura didattica. Questo non permette quindi di cogliere differenze fra le varie tipologie di corso di studio offerte dal Dipartimento, almeno nell'elaborazione effettuata dall'Ufficio statistico dell'Ateneo. Sono stati peraltro resi disponibili i questionari relativi ai singoli insegnamenti, ma la tempistica con cui sono stati forniti ha consentito alla Commissione Paritetica di analizzarli solo parzialmente per i vari corsi di studio, scegliendo alcune domande considerate più riassuntive dei trend generali. Questa elaborazione dovrebbe essere completata per tutte le tipologie di domande nell'elaborando Rapporto di Riesame.

L'analisi sintetica delle risposte ai questionari di soddisfazioni date dagli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie è stata condotta sull'insieme dei dati raccolti in 11 corsi su 11 curricolari (di cui 1 mutuato con il CdS in Farmacia), con una percentuale di campionamento del 100% degli insegnamenti impartiti nell'arco dei 2 anni.

Nel ridotto tempo a disposizione dopo la consegna dei dati relativi ai singoli insegnamenti sono stati individuati 4 specifici descrittori statistici (con 2 livelli di qualità ciascuno) su cui concentrare l'analisi al fine di dare una descrizione sintetica dei risultati. Tali descrittori discendono da 4 quesiti specifici a cui gli studenti sono stati chiamati a rispondere nei questionari di soddisfazione:

5. soddisfazione rispetto al corso nel suo complesso.
6. chiarezza delle modalità d'esame
7. puntualità del docente
8. valutazione quantitativa in trentesimi (con voti raggruppati in fasce) della qualità del corso

I primi 3 quesiti sono stati analizzati utilizzando come descrittori sintetici il dato del numero di insegnamenti nei quali almeno il 50% o più dell'80% degli studenti abbia dichiarato di essere completamente o quasi completamente soddisfatti: 1) del corso, 2) della chiarezza da parte del docente sulle modalità d'esame e 3) della puntualità del docente. Il quarto quesito è stato analizzato calcolando la percentuale dei corsi per i quali la mediana dei voti dati dagli studenti sia stata maggiore di 25, ovvero maggiore di 27.

L'analisi di questi quattro descrittori evidenzia alcune criticità. Per quanto riguarda la **soddisfazione del corso** nel suo complesso, il 36.4% dei corsi (4 su 11) ha registrato un livello di soddisfazione superiore all'80%, 3 corsi un livello di soddisfazione compreso fra il 50 e l'80%, ma gli altri quattro corsi hanno registrato una percentuale di pareri positivi inferiore al 50%. In particolare i pareri negativi si concentrano al primo anno, dove il grado di soddisfazione >80% riguarda 3 corsi su 8, 1 corso raggiunge un grado di soddisfazione superiore al 50% (in specifico 59.3%), mentre i rimanenti 4 corsi registrano un numero di pareri negativi superiore a quelli positivi. La situazione è nettamente migliore nei giudizi dati ai corsi del secondo anno, con soddisfazione superiore al 50% in tutti i casi e 1 corso su tre che registra un grado di soddisfazione superiore all'80%.

In relazione alla **chiarezza dell'esposizione delle modalità d'esame**, nel 91% dei corsi di insegnamento il grado di soddisfazione degli studenti è superiore al 50%, e nel 73% all'80%.

Nel 73% dei casi la **puntualità del docente** è valutata positivamente da almeno il 50% degli studenti, mentre solo in 6 corsi su 11 il grado di soddisfazione sulla puntualità del docente ha superato l'80% di soddisfazione.

Per quanto riguarda la **valutazione quantitativa del corso**, attraverso la mediana dei voti dati dagli studenti, 6 corsi su 11 ottengono un voto mediano superiore a 27, 1 un voto compreso fra 25 e 27, mentre i rimanenti 4 corsi hanno ricevuto una votazione mediana inferiore a 25.

E' importante sottolineare come le criticità che emergono nel tipo di analisi da noi effettuata sarebbero risultate non visibili nella tradizionale analisi delle rilevazioni studentesche effettuata nel passato dall'Ateneo. Anche nel precedente Rapporto di riesame l'unico dato disponibile era un dato aggregato per corso di laurea, che forniva un'indicazione generale del livello di gradimento del cdS nel suo complesso, ma non consentiva di cogliere criticità più "fini".

Si suggerisce al CCS di articolare i risultati dell'analisi di tutti i quesiti presenti nei questionari degli studenti secondo modalità analitiche in cui il contributo del singolo insegnamento sia riconoscibile, pur nella tutela del dato sensibile. L'analisi dovrebbe essere svolta permettendo di effettuare correlazioni fra le risposte di diversi quesiti. Questo risulta indispensabile per poter effettuare delle inferenze corrette sui motivi di insoddisfazione degli studenti e elaborare soluzioni positive per correggere le criticità emerse.

Proporre un utilizzo dei dati della rilevazione (Giornata di presentazione, Report dei dati aggregati per CdS e per Dipartimento/Scuola, altro)

Risulta evidente che sia utile che i dati delle rilevazioni vengano presentati e discussi con un differente livello di dettaglio conoscitivo a seconda delle finalità. E' possibile infatti distinguere 4 differenti platee interessate:

1. I singoli docenti del CdS individualmente

2. Il collegio dei docenti del CdS
3. Gli studenti iscritti al corso di laurea
4. La comunità locale

Le platee focalizzano l'interesse su aspetti differenti riguardanti tuttavia tutti l'efficacia del Corso di Laurea e la capacità di formare laureati preparati e adeguati al contesto lavorativo locale e nazionale. A titolo esplicativo è possibile individuare modalità differenti in cui i risultati delle relazioni vengano presentati e discussi:

1. Colloqui individuali tra i singoli docenti, il Coordinatore del CCS e il Presidente della Commissione Paritetica volti ad individuare criticità e ad elaborare possibili soluzioni
2. Riunione ad hoc con singolo punto all'OdG volto a presentare i risultati delle rilevazioni in termini analitici raggruppati per gruppo disciplinare al fine di evidenziare le criticità di gruppi di insegnamento omogenei così da provvedere ad elaborare soluzioni cross-border tra gli insegnamenti
3. Assemblea aperta agli studenti in cui il Coordinatore del CCS e il Presidente della commissione paritetica illustrino indici sintetici riguardanti l'offerta didattica al fine di informare il corpo studentesco riguardo le criticità individuate e le possibili soluzioni considerate
4. Pubblicazione online dei dati salienti riguardanti l'analisi sintetica dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

G - ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS

Vi è una discrepanza in quello che è presente sul nuovo sito del DiS e sul vecchio sito. Il sito del corso di studio, a cui fa anche riferimento il sito University, è ancora quello vecchio.

I dati presenti sul sito web del CCS (e del Dipartimento) si ritiene che siano carenti o non aggiornati rispetto alle informazioni date su aule, orari dei corsi, composizione delle commissioni di esami, date di esami, programmi dei corsi. Si suggerisce di predisporre i moduli per gli studenti (per richiesta tesi, tirocinio, ecc.) in modalità scaricabile dal sito.

Si suggerisce al CCS di sondare il livello di qualità percepito dai laureandi al termine del percorso formativo. Gli esiti della valutazione sono considerati estremamente utili per apportare eventuali correttivi all'offerta didattica e ai servizi agli studenti. Il CCS sta valutando la predisposizione di un questionario di valutazione delle conoscenze e competenze acquisite dai laureandi che potrebbe essere erogato prima della seduta di laurea. Il questionario potrebbe basarsi su quello proposto dal PQA, integrato in alcune parti.

Denominazione del Corso di Studio: Chimica
Classe: L-27 – Scienze e tecnologie chimiche
Sede: Potenza
Primo anno accademico di attivazione: 2010/2011

A - ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Le funzioni e competenze acquisite dal laureato (descritte della SUA-CdS al quadro A2.a/A2.b) sono ancora quelle richieste per le prospettive occupazioni e professionali?

Il Corso di Studi in Chimica intende formare un laureato che potrà sia proseguire gli studi in un corso di laurea di secondo livello che inserirsi direttamente nel mondo del lavoro. Infatti il corso di laurea fornisce oltre a solide fondamenta teorico-concettuali nell'ambito degli insegnamenti di base di Matematica, Fisica e Chimica e avanzati in Chimica, ampio spazio alle attività pratiche di laboratorio. Ciò con l'obiettivo di consentire al laureato di acquisire competenze ed abilità tali da permettere un immediato inserimento in laboratorio di ricerca, di controllo e di analisi, oltre che in ambito produttivo nei settori della sintesi e della caratterizzazione di nuovi materiali, prodotti farmaceutici, cosmetici, agrochimici, nel settore alimentare, nel settore del controllo e protezione ambientale, nella produzione di energia, nel settore della sicurezza e prevenzione del rischio chimico e radioprotezione, nella conservazione dei beni culturali, nei campi dell'istruzione e della diffusione della cultura scientifica.

Per ciò che concerne i dati delle immatricolazioni esse sono risultate costanti negli ultimi quattro anni accademici con una tendenza ascendente. In particolare gli immatricolati al Corso di Laurea triennale in Chimica sono stati 20, 27, 25, 44 rispettivamente negli anni accademici 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014. Questo dato è una indicazione evidente della positiva percezione che la comunità locale ha della rispondenza della formazione impartita nell'ambito del CdS in Chimica rispetto ai possibili esiti lavorativi. Tale valutazione ha radici profonde nel tessuto della comunità locale avendo il Corso di Laurea in Chimica dell'Università della Basilicata nel 2013, considerando tutte le molteplici organizzazioni didattiche susseguitesi, ormai superato il 25 anno di attività. Tale radicamento è ribadito dall'impegno volontario del corpo docente del CdS in Chimica che ha attivato e svolto nel corso degli ultimi anni accademici numerosi progetti di orientamento all'istruzione universitaria rivolti agli studenti delle scuole secondarie superiori (ad esempio "Progetto Lauree Scientifiche").

In termini di sbocchi occupazionali è necessario evidenziare che allo stato attuale soltanto uno (1) studente iscritto al Corso di Studi in Chimica nell'ordinamento 270 si è laureato, essendosi appena concluso il primo ciclo completo triennale. Tale laureato è in possesso del titolo di studio da meno di 1 mese, non può essere considerato un campione statistico significativo né un insieme su cui è possibile effettuare alcun tipo di inferenza.

Dai dati riportati nel database Alma Laurea, relativi peraltro ai laureati del precedente ordinamento 509, si ricava che la quasi totalità dei laureati triennali in Chimica presso l'Università della Basilicata proseguono gli studi iscrivendosi alla laurea magistrale. Tali dati non possono essere automaticamente traslati in una previsione relativa ai futuri laureati dell'ordinamento 270, ma indicano che con buona probabilità i laureati della triennale si iscriveranno alla LM.

Sulla base dei dati a disposizione si ritiene che le funzioni e competenze acquisite dai laureati in Chimica siano ancora efficaci e rispondenti ai requisiti di ammissione ai corsi di laurea di secondo livello in particolare nella classe LM-54. Per quanto riguarda la pertinenza alle potenziali

prospettive occupazionali esistenti localmente e a livello nazionale il campione statistico non consente di trarre conclusioni significative.

E' necessario aggiornare le funzioni e le competenze e farli approvare dai portatori d'Interesse (Enti, aziende, ordini professionali, etc.)?

Con i summenzionati elementi di cautela relativi ai dati sugli esiti post laurea dell'ordinamento 509 e alla loro trasferibilità in termini previsionali per i laureati della L-27, non emergono criticità tali da sollecitare un vasto aggiornamento delle funzioni e competenze o una ridefinizione degli obiettivi formativi del corso di laurea.

Pur ritenendo valide le funzioni e le competenze acquisite dal Laureato è necessario procedere ad una nuova consultazione dei portatori di interesse?

Il contesto locale e nazionale del settore privato e pubblico nel quale i laureati possono trovare sbocchi professionali o occupazionali è percorso da una dinamica di cambiamento e ristrutturazione permanente. Al fine di confermare nel medio termine la positiva rispondenza delle funzioni e competenze acquisite dal laureato rispetto ai requisiti utili a un positivo esito occupazionale si ritiene utile aprire un confronto ai fini della programmazione 2014-2015 con i Portatori di Interesse, sollecitando al tempo stesso una verifica della loro identificazione. Tale confronto vuole approfondire le modifiche sopraggiunte nel contesto privato e pubblico in cui i laureati si inseriscono rispetto al precedente momento di ascolto, con l'obiettivo di raccogliere suggerimenti e indicazioni per consolidare l'efficacia del percorso di studi e la sua rispondenza alla formazione di profili professionali competitivi e richiesti sul mercato del lavoro.

B - ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITA' FORMATIVE PROGRAMMATE E GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI)

Descrivere se esiste coerenza tra le attività formative programmate dal Corso di Studi e gli specifici obiettivi formativi programmati dal CCS (Un laureato che ha seguito tutte le attività formative ha raggiunto gli obiettivi formativi programmati dal CdS)?

L'obiettivo del CdS in Chimica è la formazione di figure professionali versatili, dotate di una solida preparazione teorica e sperimentale nei principali settori della chimica, con una adeguata preparazione in ambito biochimico, nelle discipline matematiche e fisiche, e capaci di utilizzare i necessari strumenti informatici. Tali laureati potranno sia proseguire gli studi in un corso di laurea di secondo livello che inserirsi direttamente nel mondo del lavoro.

Il laureato in Chimica deve avere approfondite conoscenze teorico pratiche nei settori della chimica generale ed inorganica, della chimica analitica, della chimica fisica e di chimica organica. Le conoscenze teorico-pratiche in ambito chimico sono conseguite prevedendo attività formative di base in discipline matematiche, fisiche e chimiche fondamentali nonché sviluppando nelle attività formative caratterizzanti contenuti approfonditi teorici e sperimentali in chimica generale ed inorganica, chimica analitica, chimica fisica e chimica organica. Il CdS in Chimica si propone inoltre di completare la formazione culturale con attività affini ed integrative approfondendo ulteriori conoscenze matematiche, di chimica macromolecolare e di biochimica. Ampio spazio è dato alle esercitazioni ed alle attività pratiche di laboratorio. Data l'importanza della conoscenza della lingua inglese in ambito scientifico e per attività professionali di livello qualificato, ci si pone

l'obiettivo di curare l'acquisizione di un livello intermedio di conoscenza della lingua scritta e parlata, con particolare riferimento al lessico scientifico.

Per ciò che concerne le attività formative programmate il CdS propone 24 crediti ripartiti tra discipline chimiche di base; 28 crediti in discipline di base matematiche e fisiche; 72 crediti caratterizzanti di chimica ripartiti tra le discipline di chimica analitica e ambientale, chimica inorganica e chimico-fisica, chimica organica e biochimica; 20 crediti di attività affini o integrativi ripartite rispettivamente in 6 crediti su discipline matematiche, 8 crediti su attività di biochimica e 6 crediti su discipline concernenti la chimica industriale; 36 crediti di altre attività formative includenti 5 crediti riguardanti abilità informatiche e telematiche, 2 crediti riguardanti l'acquisizione della conoscenza di almeno una lingua straniera, 12 crediti a scelta dello studente, 1 credito riguardante conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro e 16 crediti concernenti la prova finale valevole per l'esame di laurea. Rispetto al totale di 180 crediti necessari per poter sostenere l'esame di laurea, almeno 26 crediti sono programmati in attività di laboratorio didattico o informatico.

Tale articolazione disciplinare appare adeguata al fine del raggiungimento degli obiettivi formativi del CdS.

Valutare, con riferimento alle schede di trasparenza degli A.A. 2010/2011 e 2011/2012 la coerenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi del singolo insegnamento.

L'analisi dei contenuti delle schede di trasparenza dei singoli insegnamenti per gli anni accademici considerati consente di fornire una valutazione largamente positiva della rispondenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi. Per quanto riguarda la coerenza complessiva dell'insieme dei singoli insegnamenti rari e in progressiva diminuzione temporale sono risultati i casi di limitata sovrapposizione delle attività formative programmate. A tal proposito si suggerisce al CCS di articolare una verifica analitica dei contenuti dei corsi con parziali sovrapposizioni e valutare se esse sono funzionali al consolidamento delle competenze o possono essere ridotte.

In quali casi occorre modificare i contenuti delle schede di trasparenza?

Le schede di trasparenza redatte dai docenti sono esaurienti rispetto al contenuto formativo di ciascun corso e risultano coerenti con gli obiettivi formativi dichiarati dal CdS. Tuttavia la veste formale delle schede di trasparenza risulta disomogenea e molte informazioni necessarie sono mancanti.

In particolare si considerano necessarie al fine informativo sul corso le seguenti informazioni: denominazione del corso, crediti formativi, docente titolare, obiettivi formativi, argomenti del corso, appelli d'esame programmati, modalità d'esame, traduzione integrale in lingua inglese dei suddetti contenuti.

Tra le schede di trasparenza pubblicate su University solo il 7% contiene tutte le informazioni ritenute necessarie. Fermo restando che oltre l'87% delle schede contiene informazioni esaurienti riguardanti i contenuti formativi del corso, le maggiori mancanze si osservano nell'assenza di informazioni riguardanti gli appelli d'esame previsti (solo il 17% delle schede contiene questa informazione) e le traduzioni in lingua inglese (solo il 44% delle schede sono riportate in italiano e in inglese). Si osserva inoltre che due schede di trasparenza risultano non riportate e che nel 33% dei casi non sono indicate le modalità d'esame. Si suggerisce quindi al CCS di elaborare un formato omogeneo per la redazione delle schede di trasparenza nonché di verificare che tali schede siano corrette e complete.

In quali casi gli obiettivi dell'insegnamento non sono coerenti con quelli dichiarati nella SUA-CdS per l'intero corso di studi?

In tutti i casi verificati attraverso le schede di trasparenza gli obiettivi dei corsi sono coerenti con quelli dichiarati nella SUA-CdS per l'intero corso di studi. Nel caso dei due (2) corsi per i quali le schede di trasparenza sono mancanti non è stato tuttavia possibile completare questa verifica. A tal proposito si suggerisce al CCS di verificare la completezza delle informazioni riportate su University e sollecitare le modifiche necessarie a completare la presentazione delle schede di trasparenza.

C - ANALISI E PROPOSTE SULLA QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITA', MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO.

Analizzare gli elementi che qualificano i docenti che insegnano nel corso di studio.

I docenti che insegnano nel Corso di Studio sono tutti professori e ricercatori attivi, a livello nazionale e internazionale, nella ricerca di base e applicata. Questa attività si lega strettamente alla qualificazione individuale, visto lo stretto legame esistente nelle discipline chimiche tra ricerca, formazione e attività professionali. Come testimoniato dalla valutazione delle discipline chimiche nell'ambito del VQR 2004-2010 di Ateneo, la qualificazione del settore chimico è nella media nazionale con punte di eccellenza.

Tutti i docenti afferenti all'Università della Basilicata che siano titolari o affidatari di corsi di insegnamento del CdS sono incardinati in settori scientifici disciplinari coerenti con contenuto del corso: non risultano affidamenti o titolarità per affinità. Tra tutti gli insegnamenti solo due corsi (Laboratorio di Chimica Fisica, esame modulare e Fondamenti di Chimica Inorganica, esame modulare) risultano dati in affidamento su contratto aperto a personale non afferente all'Università della Basilicata. Anche in questi due casi la qualificazione del docente è testimoniata dal curriculum scientifico e dalla sua ampia pubblicistica su riviste internazionali di settore.

Indicare se le metodologie di trasmissione della conoscenza (lezioni frontali, esercitazioni, laboratori progettuali, ecc.) sono adeguate ai risultati di apprendimento attesi che lo studente deve raggiungere.

Gli insegnamenti impartiti nell'ambito del corso di laurea sfruttano un'ampia varietà di metodologie di trasmissione della conoscenza. Le due architravi che sostengono la formazione dei laureati e rispondono positivamente al perseguimento dei risultati dell'apprendimento sono le lezioni frontali e le esercitazioni di laboratorio. Le lezioni di esercitazioni informatiche e il laboratorio linguistico svolgono un ruolo minore.

Nel complesso l'efficacia dei percorsi di apprendimento forniti dal corso di laurea consente di valutare positivamente le strategie didattiche e le metodologie di trasmissione della conoscenza proposte. Inoltre le ore di ricevimento per gli studenti forniscono un ulteriore supporto all'apprendimento oltre alle lezioni curriculari dei vari insegnamenti. Maggiore attenzione deve tuttavia essere posta riguardo alla disponibilità e omogeneità del materiale didattico. Particolare attenzione dovrà essere posta nella puntuale verifica da parte del CCS della disponibilità dei testi didattici di supporto accessibili agli studenti nonché all'incremento del materiale didattico online elaborato dai docenti a disposizione degli studenti.

Indicare se le aule e le attrezzature sono adeguate al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi (fare riferimento al risultato della rilevazione dell'opinione dello studente)

Le aule nelle quali si tengono le lezioni frontali degli insegnamenti del corso di lauree sono tutte dotate degli strumenti di supporto alla didattica necessari (lavagne, videoproiettori) nonché di un numero adeguato di posti a sedere per gli studenti. Tuttavia il loro numero, come determinato dall'amministrazione centrale dell'ateneo, pur permettendo di assolvere alle necessità didattiche, non consente di predisporre gli orari didattici con la articolazione più ampia possibile. I laboratori informatici disponibili presso il CISIT (Centro Informatico di Ateneo) consentono con successo lo svolgimento dei laboratori informatici con un rapporto calcolatori/studenti unitario (1:1). Similmente le attività di insegnamento nei laboratori didattici risulta estremamente efficace grazie all'ampia disponibilità logistica e alla dotazione ordinaria di materiale didattico di laboratorio. Ciò consente lo svolgimento di attività di laboratorio individuali, massimizzando l'autonomia dello studente e l'efficacia della strategia didattica. Tuttavia particolare attenzione deve essere posta riguardo al rinnovo della dotazione di strumentazione avanzata nei laboratori didattici. La strumentazione esistente, seppur ancora perfettamente funzionante ed adeguata ai fini didattici, è in uso da ben oltre il normale tempo di ammortamento delle strumentazioni avanzate (in alcuni casi anche da doppio del tempo di ammortamento). Questo aspetto è una criticità che va evidenziata perché può portare a due possibili fenomeni negativi: (1) obsolescenza delle competenze e abilità trasmesse a causa della non rispondenza tra la strumentazione esistente in laboratorio e quella comunemente esistente nei settori privati e pubblici in cui i laureati possono trovare sbocchi professionali e occupazionali; (2) depauperamento dei contenuti didattici dei corsi di laboratorio in seguito alla possibile cessazione di strumentazioni a causa di mancato funzionamento o mancata rispondenza con la normativa di sicurezza.

La rilevazione dell'opinione studentesca sulla disponibilità di aule e attrezzature didattiche, nella fase di stesura della presente rilevazione, consente solo parzialmente di effettuare analisi in relazione alla L-27. Infatti i dati relativi alla percezione studentesca dell'organizzazione generale dei corsi, infrastrutture e servizi sono stati forniti dall'Ufficio statistico dell'Ateneo aggregati per struttura didattica (ad es. come Dipartimento di Scienze nel suo insieme) e non per singolo corso di studi. Questo non permette quindi di cogliere differenze fra le varie tipologie di corso di studio offerte dal Dipartimento. Ciò premesso, si rileva che nell'A.A. 2012-2013, il 65.7% degli studenti afferenti al Dipartimento di Scienze ha espresso un giudizio positivo sulla dotazione di aule, mentre questo giudizio sale al 70.5% per quanto riguarda la dotazione di laboratori e attrezzature connesse. Il gradimento delle strutture bibliotecarie ha registrato l'84.5% di giudizi positivi sull'organizzazione del servizio, l'84.4% sull'efficienza del prestito e della consultazione, e l'85.6% di soddisfazione sulla dotazione delle biblioteche.

D - ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITA' DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITA' ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

I metodi di verifica delle conoscenze acquisite (test in itinere, test finale, prova orale, etc.) sono validi in relazione agli obiettivi di apprendimento attesi?

L'analisi puntuale dei metodi di verifica delle conoscenze acquisite nell'ambito degli insegnamenti previsti nel corso di studio privilegia il colloquio orale utilizzato dai docenti nel 28% dei casi. L'uso delle prove scritte risulta utilizzato principalmente nei corsi di base impartiti nel primo anno (40%) e incide per il 32% del totale. Complessivamente le modalità di verifica dell'apprendimento e la loro ripartizione appaiono equilibrate sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo vista la

specificità degli insegnamenti avanzati in discipline chimiche. In particolare l'uso di metodi di verifica che si modificano progressivamente nell'avanzamento dal 1° al 3° anno di corso passando da una maggiore incidenza degli esami scritti/orali a una prevalenza di esami orali appare efficace al fine di preparare i laureati alla prova finale di discussione della tesi di laurea. E' da notare che il 33% dei docenti non indica nelle schede di trasparenza dei corsi le modalità con cui verrà effettuata la verifica dell'apprendimento. Tale valore risulta inadeguato e deve essere oggetto di revisione. Si suggerisce pertanto al CCS di verificare e implementare schede di trasparenza complete delle modalità di verifica delle conoscenze acquisite.

Inoltre si suggerisce al CCS di indurre una maggiore trasparenza e varietà- delle modalità di verifica delle conoscenze proposte ai docenti. Ad esempio si suggerisce di allargare la raccolta dati rispetto alle modalità di verifica verificando l'ampiezza dell'uso di relazioni scritte, prove di laboratorio con finalità valutative o esoneri scritti/orali durante lo svolgimento dell'insegnamento, o anche modalità alternative quali la produzione di contenuti informatici (foglio di calcolo, programma, elaborato scritto digitalizzato, etc.).

Effettuare una rassegna dei metodi di verifica adottati nel corso di studio con particolare riferimento alle abilità (linguistiche, informatiche, etc) previste dal CdS

Nel CdS le abilità non disciplinari di tipo informatico sono acquisite dagli studenti nell'ambito dei corsi di Metodologie Informatiche per la Chimica, corrispondenti rispettivamente a 5 crediti formativi. Qui la verifica dei metodi di apprendimento viene realizzata mediante esame scritto e orale. Si suggerisce tuttavia al CCS di arricchire le schede di trasparenza dando la libertà ai docenti di proporre modalità d'esame che prevedano lo svolgimento di prove di verifica mediante l'elaborazione di un contenuto informatico (foglio di calcolo, programma, elaborato scritto digitalizzato, etc.) o un elaborato scritto (o colloquio orale) in lingua inglese al fine di poter verificare anche nell'ambito degli altri corsi le eventuali verifiche delle abilità informatiche o linguistiche.

Riguardo alle abilità linguistiche (2 CFU) il CdS prevede l'accettazione di certificazione di comprovata validità internazionale attestanti il possesso del livello di conoscenza B1, ovvero mediante superamento di un test di accertamento del livello B1 presso il Centro Linguistico di Ateneo (C.L.A.).

E - ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Quest'anno, per motivi tecnici, il Rapporto Annuale precede il Rapporto del Riesame e, quindi, non è possibile fornire una risposta.

F - ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

Analizzare i risultati dell'opinione degli studenti relativamente all'AA 2012-2013

Le elaborazioni dei dati relativi alle opinioni degli studenti sono state fornite alle Commissioni Paritetiche in forma aggregata per struttura didattica. Questo non permette quindi di cogliere differenze fra le varie tipologie di corso di studio offerte dal Dipartimento, almeno nell'elaborazione effettuata dall'Ufficio statistico dell'Ateneo. Sono stati peraltro resi disponibili i

questionari relativi ai singoli insegnamenti, ma la tempistica con cui sono stati forniti ha consentito alla Commissione Paritetica di analizzarli solo parzialmente per i vari corsi di studio, scegliendo alcune domande considerate più riassuntive dei trend generali. Questa elaborazione dovrebbe essere completata per tutte le tipologie di domande nell'elaborando Rapporto di Riesame.

L'analisi sintetica delle risposte ai questionari di soddisfazioni date dagli studenti del Corso di Laurea Triennale in Chimica è stata condotta sull'insieme dei dati raccolti al termine di 26 corsi su 29, con una percentuale di campionamento complessiva del 90% degli insegnamenti impartiti nell'arco dei 3 anni.

E' possibile delineare 4 specifici descrittori statistici (con 2 livelli di qualità ciascuno) su cui concentrare l'analisi al fine di dare una descrizione sintetica dei risultati. Tali descrittori discendono da 4 quesiti specifici a cui gli studenti sono stati chiamati a rispondere nei questionari di soddisfazione.

9. Soddisfazione degli Studenti rispetto al corso nel suo complesso.

10. Chiarezza delle modalità d'esame

11. Puntualità del docente

12. Valutazione quantitativa in trentesimi (con voti raggruppati in fasce) della qualità del corso

I primi 3 quesiti sono stati analizzati utilizzando come descrittori sintetici il dato del numero di insegnamenti nei quali almeno il 50% o almeno l'80% degli studenti dichiarano (1) di essere completamente o quasi completamente soddisfatti dal corso, (2) che il docente ha chiarito completamente o quasi completamente le modalità dell'esame, e (3) che il docente è stato sempre o quasi sempre puntuale. Il terzo quesito è stato analizzato valutando la percentuale dei corsi per i quali la mediana dei voti dagli studenti sia maggiore di 25 o maggiore di 27.

Per quanto riguarda i primi 3 descrittori la totalità dei corsi di tutti gli anni accademici mostrano livelli di soddisfazione positiva e valutazione positiva della chiarezza delle modalità degli esami superiori al 50% degli studenti. Per entrambi i descrittori (**soddisfazione e chiarezza delle modalità d'esame**) tutti gli insegnamenti del triennio mostrano una valutazione positiva superiore o uguale all'80% degli studenti in almeno l'80% dei casi. La **puntualità del docente** è valutata positivamente da almeno l'80% degli studenti per il 100%, 80% e l'87.5% degli insegnamenti del primo, secondo e terzo anno.

Per quanto riguarda **valutazione quantitativa del corso**, attraverso la mediana dei voti dati dagli studenti, nell'arco dei 3 anni la percentuale di corsi con mediana >25 è del 71.4%, 90%, 87.5% e con mediana >27 del 71.4%, 90%, 75%, rispettivamente per gli insegnamenti del primo, secondo e terzo anno.

Si suggerisce al corso di Laurea di articolare i risultati dell'analisi statistica dei questionari degli studenti secondo modalità analitiche in cui il contributo del singolo insegnamento sia riconoscibile. Questo al fine di individuare casi specifici ed elaborare soluzioni positive volte a comprendere i motivi di insoddisfazione degli studenti e sanare eventuali criticità.

Proporre un utilizzo dei dati della rilevazione

Risulta evidente che sia utile che i dati delle rilevazioni vengano presentati e discussi con un differente livello di dettaglio conoscitivo a seconda delle finalità. E' possibile infatti distinguere 4 differenti platee interessate:

1. I singoli docenti del CdS individualmente
2. Il collegio dei docenti del CdS
3. Gli studenti iscritti al corso di laurea
4. La comunità locale

Le platee focalizzano l'interesse su aspetti differenti riguardanti tuttavia tutti l'efficacia del Corso di Laurea e la capacità di formare laureati preparati e adeguati al contesto lavorativo locale e nazionale. A titolo esplicativo è possibile individuare modalità differenti in cui i risultati delle relazioni vengano presentati e discussi:

1. Colloqui individuali tra i singoli docenti, il Coordinatore del CCS e il Presidente della Commissione Paritetica volti ad individuare criticità e ad elaborare possibili soluzioni
2. Riunione ad oc con singolo punto all'OdG volto a presentare i risultati delle rilevazioni in termini analitici raggruppati per gruppo disciplinare al fine di evidenziare le criticità di gruppi di insegnamento omogenei così da provvedere ad elaborare soluzioni cross-border tra gli insegnamenti
3. Assemblea aperta agli studenti in cui il Coordinatore del CCS e il Presidente della Commissione Paritetica illustrino indici sintetici riguardanti l'offerta didattica al fine di informare il corpo studentesco riguardo le criticità individuate e le possibili soluzioni considerate
4. Pubblicazione online dei dati salienti riguardanti l'analisi sintetica dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

G - ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CCS

Attualmente, le informazioni relative al CdS in Chimica si ritrovano nel sito web del Dipartimento di Scienze e nel portale *Universitaly*. Nel sito web del Dipartimento di Scienze le informazioni non sono sempre reperibili con facilità ed alcuni link sono privi delle relative informazioni. Vi è una discrepanza in quello che è presente sul nuovo sito del DiS e sul vecchio sito. Il sito del corso di studio, a cui fa anche riferimento il sito *Universitaly*, è ancora quello vecchio.

Nel portale *Universitaly* sono riportate le informazioni pubbliche presenti nella SUA-CdS, ma si notano alcuni errori e/o imprecisioni.

Si propone di trasferire a brevissimo termine i dati ancora presenti sul vecchio sito al nuovo sito del DiS, migliorandone l'organizzazione e il numero delle informazioni rispetto a quanto attualmente riportato. Il sito web deve avere una struttura tale da consentire una facile e rapida consultazione, con al massimo due link di passaggio. Lo studente deve poter accedere a tutte le informazioni sui singoli insegnamenti (obiettivi formativi, programmi, date d'esame, ecc.) in un'unica pagina.

Vanno inoltre segnalate quanto prima per la correzione le imprecisioni rilevate sul sito *Universitaly*.

Denominazione del Corso di Studio: Scienze Chimiche

Classe: LM-54 – Scienze e tecnologie chimiche

Sede: Potenza

Primo anno accademico di attivazione: 2010/2011

A - ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Le funzioni e competenze acquisite dal laureato (descritte della SUA-CdS al quadro A2.a/A2.b) sono ancora quelle richieste per le prospettive occupazioni e professionali?

Il Corso di Studi in Scienze Chimiche intende formare un laureato in grado di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro nonché di integrare ed ampliare ulteriormente la propria preparazione con la frequenza di master di secondo livello o corsi di dottorato di ricerca. Infatti il corso di studi magistrale grazie all'ampio spazio dedicato alla pratica di laboratorio dall'ordinamento didattico, incentiva l'acquisizione di una estesa dimestichezza con la moderna strumentazione tecnico-scientifica e con metodi di laboratorio, mettendo i laureati magistrali in grado di inserirsi con efficacia, senza particolare bisogno di ampi tirocini professionali *post-lauream*, sia in ambito produttivo/analitico che nel settore dell'attività libero professionale.

I laureati magistrali in Scienze Chimiche per le competenze ed abilità acquisite nel CdS possono trovare immediato inserimento in laboratori di ricerca, di controllo e di analisi, oltre che in ambito produttivo nei settori della sintesi e della caratterizzazione di nuovi materiali, prodotti farmaceutici, cosmetici, agrochimici, nel settore alimentare, nel settore del controllo e protezione ambientale, nella produzione di energia, nel settore della sicurezza e prevenzione del rischio chimico e radioprotezione, nella conservazione dei beni culturali, nei campi dell'istruzione e della diffusione della cultura scientifica.

Per ciò che concerne i dati delle immatricolazioni esse sono risultate costanti negli ultimi quattro anni accademici con una debole tendenza discendente. In particolare gli immatricolati al Corso di Laurea magistrale in Scienze Chimiche sono stati 11, 8, 9, 7 rispettivamente negli anni accademici 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014. Questo dato colloca la Laurea Magistrale nell'ambito dei CdS a bassa numerosità.

Nell'anno accademico 2011/2012 si sono laureati 6 studenti iscritti al Corso di Studi Magistrale in Scienze Chimiche nell'ordinamento 270, mentre nell'anno accademico 2012/2013 al 30 novembre 2013 i laureati sono 2 (in totale 8 persone). Degli 8 laureati nell'ordinamento 270, quattro (4) sono iscritti ai corsi di dottorato in Scienze Chimiche (2) o Scienze (2) presso l'Università della Basilicata, uno (1) è uno studente del corso di dottorato in Scienze Chimiche presso l'Università A.Moro di Bari, uno (1) è iscritto al corso di dottorato presso la University of Surrey.

I restanti due laureati sono entrambi occupati: uno (1) in una attività di formazione (Master di secondo livello) *post-lauream* e un altro (1) con una borsa di studio *post-lauream* per lo svolgimento di attività di ricerca presso il Dipartimento di Scienze dell'Università della Basilicata.

L'analisi degli esiti occupazionali dei laureati magistrali in Scienze Chimiche nell'ordinamento 270 suggeriscono che le funzioni e le competenze acquisite nel CdS risultano sicuramente rispondenti ai severi requisiti di ammissione ai corsi di dottorato di ricerca italiani e internazionali. Per quanto concerne l'efficacia e pertinenza rispetto alle potenziali prospettive occupazionali esistenti localmente e a livello nazionale, non si hanno evidenze statistiche. L'assenza apparente di sbocchi occupazionali nel settore privato o pubblico può essere una semplice casualità statistica: tuttavia

essa potrebbe evidenziare una criticità. Tale criticità deve essere affrontata in prima istanza realizzando un più stretto coinvolgimento del tessuto produttivo, privato o pubblico, locale attraverso l'incremento dei tirocini didattici in azienda. A tal fine si suggerisce al CCS di realizzare lo sviluppo di prassi specifiche volte a individuare, semplificare e indirizzare tali opportunità di collaborazione università-aziende.

E' necessario aggiornare le funzioni e le competenze e farli approvare dai portatori d'Interesse (Enti, aziende, ordini professionali, etc.)?

Con la dovuta cautela legata alle summenzionate osservazioni sulla assenza di inattività post-lauream, ma anche di attività professionale svincolata dall'alta formazione nella ricerca, si riscontra una positiva rispondenza delle funzioni e competenze acquisite dai laureati. Non emergono quindi criticità che richiedano un vasto aggiornamento delle stesse funzioni e competenze o una ridefinizione degli obiettivi formativi del corso di laurea.

Pur ritenendo valide le funzioni e le competenze acquisite dal Laureato è necessario procedere ad una nuova consultazione dei portatori di interesse?

Il contesto locale e nazionale del settore privato e pubblico nel quale i laureati possono trovare sbocchi professionali o occupazionali è percorso da una dinamica di cambiamento e ristrutturazione permanente. Al fine di confermare nel medio termine la positiva rispondenza delle funzioni e competenze acquisite dal laureato rispetto ai requisiti utili a un positivo esito occupazionale si ritiene utile aprire un confronto ai fini della programmazione 2014-2015 con i Portatori di Interesse in parallelo a quanto evidenziato nella relazione annuale riguardante il corso di studi triennale in chimica. Tale confronto dovrà approfondire le modifiche sopraggiunte nel contesto privato e pubblico in cui i laureati si inseriscono rispetto al precedente momento di ascolto, con l'obiettivo di raccogliere suggerimenti e indicazioni per consolidare l'efficacia del percorso di studi e la sua rispondenza alla formazione di profili professionali competitivi e richiesti sul mercato del lavoro.

B - ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITA' FORMATIVE PROGRAMMATE E GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI)

Occorre descrivere se esiste coerenza tra le attività formative programmate dal Corso di Studi e gli specifici obiettivi formativi programmati dal CdS (Un laureato che ha seguito tutte le attività formative ha raggiunto gli obiettivi formativi programmati dal CdS)?

L'obiettivo del CdS Magistrale in Scienze Chimiche è la formazione di figure professionali in grado sia di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro che integrare ed ampliare ulteriormente la loro formazione con la frequenza di master di secondo livello o corsi di dottorato di ricerca. Il CdS grazie anche all'ampio spazio dato alla pratica di laboratorio tanto nei corsi di insegnamento quanto nella tesi di laurea, consente al laureato di acquisire una notevole dimestichezza con la moderna strumentazione e con le tecniche di laboratorio, permettendogli di inserirsi immediatamente, senza bisogno di ulteriori tirocini professionali *post-lauream* sia in ambito aziendale che nel settore della libera professione.

Gli obiettivi formativi specifici del CdS, oltre a quelli generali della classe LM-54, sono quelli di formare figure professionali in ambito chimico dotate di grande versatilità, solida conoscenza degli aspetti teorici e sperimentali dei vari settori delle scienze chimiche e competenza approfondita in

specifici ambiti della ricerca chimica. Tale obiettivo richiede l'acquisizione della conoscenza di aspetti avanzati di chimica analitica, chimica inorganica, chimica fisica, chimica organica e biochimica. Inoltre per supportare la costruzione di profili professionali vari e specifici si intende lasciare idoneo spazio ai necessari approfondimenti di aspetti settoriali e specialistica della chimica e della biochimica. Più analiticamente i laureati magistrali dovranno acquisire approfondite conoscenze teorico-pratiche di carattere avanzato nei settori della chimica inorganica, della chimica analitica, della chimica fisica, della chimica organica e della biochimica.

Per ciò che concerne le attività formative programmate il CdS propone 48 crediti ripartiti tra le attività caratterizzanti di chimica ripartiti tra le discipline biochimiche (8 crediti), chimiche analitiche e ambientali (10 crediti), chimiche inorganiche e chimico-fisiche (20 crediti) e chimiche organiche (10 crediti). Il CdS propone inoltre 18 crediti di attività affini o integrative principalmente riguardanti contenuti di area chimica. Il CdS articola anche ulteriori 54 crediti formativi in altre attività: 12 crediti a scelta dello studente, 6 crediti da svolgersi in tirocini formativi e di orientamento e 36 crediti conseguiti con il completamento della prova finale valevole per l'esame di laurea. Rispetto al totale di 120 crediti necessari per poter sostenere l'esame di laurea, almeno 13 crediti sono programmati in attività di laboratorio didattico.

Tale articolazione disciplinare appare adeguata al fine del raggiungimento degli obiettivi formativi del CdS.

Valutare, con riferimento alle schede di trasparenza degli A.A. 2010/2011 e 2011/2012 la coerenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi del singolo insegnamento.

L'analisi dei contenuti delle schede di trasparenza dei singoli insegnamenti per i 2 anni accademici considerati consente di fornire una valutazione del tutto positiva della rispondenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi. Per quanto riguarda la coerenza complessiva dell'insieme degli insegnamenti marginali sono i casi di sovrapposizione delle attività formative programmate. A tal proposito si suggerisce al CCS di articolare una verifica analitica dei contenuti dei corsi con parziali sovrapposizioni e valutare se esse sono funzionali al consolidamento delle competenze o possono essere ulteriormente ridotte.

In quali casi occorre modificare i contenuti delle schede di trasparenza?

Le schede di trasparenza redatte dai docenti sono esaurienti rispetto al contenuto formativo di ciascun corso e risultano coerenti con gli obiettivi formativi dichiarati dal CdS. Tuttavia la veste formale delle schede di trasparenza risulta disomogenea e molte informazioni necessarie sono mancanti.

In particolare si considerano necessarie al fine informativo sul corso le seguenti informazioni: denominazione del corso, crediti formativi, docente titolare, obiettivi formativi, argomenti del corso, appelli d'esame programmati, modalità d'esame, traduzione integrale in lingua inglese dei suddetti contenuti.

Tra le schede di trasparenza pubblicate su University solo il 15% contiene tutte le informazioni ritenute necessarie. Fermo restando che tutte le schede contengono informazioni esaurienti riguardanti i contenuti formativi del corso e i testi adottati, le maggiori mancanze si osservano nell'assenza di informazioni riguardanti gli appelli d'esame previsti (solo il 15% delle schede contiene questa informazione) e le traduzioni in lingua inglese (solo il 54% delle schede sono riportate in italiano e in inglese). Si osserva inoltre che nel 31% dei casi non sono indicate le modalità d'esame. Si suggerisce quindi al CCS di elaborare un formato omogeneo per la redazione delle schede di trasparenza nonché di verificare che tali schede siano corrette e complete.

In quali casi gli obiettivi dell'insegnamento non sono coerenti con quelli dichiarati nella SUA-CdS per l'intero corso di studi?

In tutti i casi verificati attraverso le schede di trasparenza gli obiettivi dei corsi sono coerenti con quelli dichiarati nella SUA-CdS per l'intero corso di studi.

C - ANALISI E PROPOSTE SULLA QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITA', MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO.

Analizzare gli elementi che qualificano i docenti che insegnano nel corso di studio.

I docenti che insegnano nel Corso di Studio sono tutti professori e ricercatori attivi, a livello nazionale e internazionale, nella ricerca di base e applicata. Questa attività si lega strettamente alla qualificazione individuale, visto lo stretto legame esistente nelle discipline chimiche tra ricerca, formazione e attività professionali. Come testimoniato dalla valutazione delle discipline chimiche nell'ambito del VQR 2004-2010 di Ateneo, la qualificazione del settore chimico è nella media nazionale con punte di eccellenza.

Tutti i docenti afferenti all'Università della Basilicata che siano titolari o affidatari di corsi di insegnamento del CdS sono incardinati in settori scientifici disciplinari coerenti con contenuto del corso: non risultano affidamenti o titolarità per affinità. Non risultano insegnamenti in affidamento su contratto aperto a personale non afferente all'Università della Basilicata.

Indicare se le metodologie di trasmissione della conoscenza (lezioni frontali, esercitazioni, laboratori progettuali, ecc.) sono adeguate ai risultati di apprendimento attesi che lo studente deve raggiungere.

Gli insegnamenti impartiti nell'ambito del corso di laurea sfruttano un'ampia varietà di metodologie di trasmissione della conoscenza. Le due architravi che sostengono la formazione dei laureati e rispondono positivamente al perseguimento dei risultati dell'apprendimento sono le lezioni frontali e le esercitazioni di laboratorio. Nel complesso l'efficacia dei percorsi di apprendimento forniti dal corso di laurea consente di valutare positivamente le strategie didattiche e le metodologie di trasmissione della conoscenza proposte. Inoltre le ore di ricevimento per gli studenti forniscono un ulteriore supporto all'apprendimento oltre alle lezioni curriculari dei vari insegnamenti. Maggiore attenzione deve tuttavia essere posta riguardo alla disponibilità e omogeneità del materiale didattico. Particolare attenzione dovrà essere posta nella puntuale verifica da parte del CCS della disponibilità dei testi didattici di supporto accessibili agli studenti nonché all'incremento del materiale didattico online elaborato dai docenti a disposizione degli studenti.

Indicare se le aule e le attrezzature sono adeguate al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi (fare riferimento al risultato della rilevazione dell'opinione dello studente)

Le aule nelle quali si tengono le lezioni frontali degli insegnamenti del corso di laurea sono tutte dotate degli strumenti di supporto alla didattica necessari (lavagne, videoproiettori) nonché di un numero adeguato di posti a sedere per gli studenti. Tuttavia il loro numero, come determinato dall'amministrazione centrale dell'ateneo, pur permettendo di assolvere completamente alle esigenze didattiche, non consente di predisporre gli orari didattici con la articolazione più ampia possibile. Le attività di insegnamento nei laboratori didattici risultano estremamente efficaci grazie

all'ampia disponibilità logistica e alla dotazione ordinaria di materiale didattico di laboratorio. Ciò consente lo svolgimento di attività di laboratorio individuali, massimizzando quindi l'autonomia dello studente e l'efficacia della strategia didattica. Tuttavia particolare attenzione deve essere posta riguardo al rinnovo della dotazione di strumentazione avanzata nei laboratori didattici. La strumentazione esistente, seppur ancora perfettamente funzionante ed adeguata ai fini didattici, è in uso da ben oltre il normale tempo di ammortamento delle strumentazioni avanzate (in alcuni casi anche da doppio del tempo di ammortamento). Questo aspetto è una criticità che va evidenziata perché può portare a due possibili fenomeni negativi: (1) obsolescenza delle competenze e abilità trasmesse a causa della non rispondenza tra la strumentazione esistente in laboratorio e quella comunemente esistente nei settori privati e pubblici in cui i laureati possono trovare sbocchi professionali e occupazionali; (2) depauperamento dei contenuti didattici dei corsi di laboratorio in seguito alla possibile cessazione di strumentazioni a causa di mancato funzionamento o mancata rispondenza con la normativa per la sicurezza.

La rilevazione dell'opinione studentesca sulla disponibilità di aule e attrezzature didattiche, nella fase di stesura della presente rilevazione, consente solo parzialmente di effettuare analisi in relazione alla LM-54. I dati relativi alla organizzazione generale dei corsi, infrastrutture e servizi sono stati forniti dall'Ufficio statistico dell'Ateneo aggregati per struttura didattica (ad es. come Dipartimento di Scienze nel suo insieme) e non per singolo corso di studi. Questo non permette quindi di cogliere differenze fra le varie tipologie di corso di studio offerte dal Dipartimento. Ciò premesso, si rileva che nell'A.A. 2012-2013, il 65.7% degli studenti afferenti al Dipartimento di Scienze ha espresso un giudizio positivo sulla dotazione di aule, mentre questo giudizio sale al 70.5% per quanto riguarda la dotazione di laboratori e attrezzature connesse. Il gradimento delle strutture bibliotecarie ha registrato l'84.5% di giudizi positivi sull'organizzazione del servizio, l'84.4% sull'efficienza del prestito e della consultazione, e l'85.6% di soddisfazione sulla dotazione delle biblioteche.

D - ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITA' DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITA' ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

I metodi di verifica delle conoscenze acquisite (test in itinere, test finale, prova orale, etc.) sono validi in relazione agli obiettivi di apprendimento attesi

L'analisi puntuale dei metodi di verifica delle conoscenze acquisite nell'ambito degli insegnamenti previsti nel corso di studio privilegia il colloquio orale utilizzato dai docenti nel 54% dei casi. L'uso delle prove scritte risulta assente. Limitato appare l'uso di relazioni scritte da produrre anticipatamente ad un colloquio orale (15%). Complessivamente le modalità di verifica dell'apprendimento e la loro ripartizione appaiono equilibrate seppur con una prevalenza di esami orali. Tale prevalenza appare coerente col fine di preparare i laureati alla prova finale di discussione della tesi di laurea. E' da notare che il 33% dei docenti non indica nelle schede di trasparenza dei corsi le modalità con cui verrà effettuata la verifica dell'apprendimento. Tale valore risulta inadeguato e deve essere oggetto di revisione. Si suggerisce pertanto al CCS di verificare e implementare schede di trasparenza complete delle modalità di verifica delle conoscenze acquisite.

Inoltre si suggerisce al CCS di indurre una maggiore trasparenza e varietà - delle modalità di verifica delle conoscenze proposte ai docenti. Ad esempio si suggerisce di allargare la raccolta dati rispetto alle modalità di verifica verificando l'ampiezza dell'uso di relazioni scritte, prove di laboratorio con finalità valutative o esoneri scritti/orali durante lo svolgimento dell'insegnamento.

Effettuare una rassegna dei metodi di verifica adottati nel corso di studio con particolare riferimento alle abilità (linguistiche, informatiche, etc) previste dal CdS

Nel CdS non sono previsti specifici metodi di verifica delle abilità non disciplinari di tipo linguistico e informatico.

E - ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Quest'anno, per motivi tecnici, il Rapporto Annuale precede il Rapporto del Riesame e, quindi, non è possibile fornire una risposta.

F - ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

Analizzare i risultati dell'opinione degli studenti relativamente all'AA 2012-2013

Le elaborazioni dei dati relativi alle opinioni degli studenti sono state fornite alle Commissioni Paritetiche in forma aggregata per struttura didattica. Questo non permette quindi di cogliere differenze fra le varie tipologie di corso di studio offerte dal Dipartimento, almeno nell'elaborazione effettuata dall'Ufficio statistico dell'Ateneo. Sono stati peraltro resi disponibili i questionari relativi ai singoli insegnamenti, ma la tempistica con cui sono stati forniti ha consentito alla Commissione Paritetica di analizzarli solo parzialmente per i vari corsi di studio, scegliendo alcune domande considerate più riassuntive dei trend generali. Questa elaborazione dovrebbe essere completata per tutte le tipologie di domande nell'elaborando Rapporto di Riesame.

L'analisi sintetica delle risposte ai questionari di soddisfazioni date dagli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e tecnologie Chimiche è stata condotta sull'insieme dei dati raccolti al termine di 11 corsi su 11, con una percentuale di campionamento complessiva del 100% degli insegnamenti impartiti nell'arco dei 2 anni.

Sono stati analizzati 4 specifici descrittori statistici (con 2 livelli di qualità ciascuno) su cui concentrare l'analisi al fine di dare una descrizione sintetica dei risultati. Tali descrittori discendono da 4 quesiti specifici a cui gli studenti sono stati chiamati a rispondere nei questionari di soddisfazione.

1. Soddisfazione degli Studenti rispetto al corso nel suo complesso.
2. Chiarezza delle modalità d'esame
3. Puntualità del docente
4. Valutazione quantitativa in trentesimi (con voti raggruppati in fasce) della qualità del corso

I primi 3 quesiti sono stati analizzati utilizzando come descrittori sintetici il dato del numero di insegnamenti nei quali almeno il 50% o almeno l'80% degli studenti dichiarano (1) di essere completamente o quasi completamente soddisfatti dal corso, (2) che il docente ha chiarito completamente o quasi completamente le modalità dell'esame, e (3) che il docente è stato sempre o quasi sempre puntuale. Il terzo quesito è stato analizzato valutando la percentuale dei corsi per i quali la mediana dei voti dagli studenti sia maggiore di 25 o maggiore di 27.

Per quanto riguarda i primi 2 descrittori il 77.8% dei corsi del primo anno e la totalità dei corsi del secondo anno mostrano livelli di soddisfazione positiva e valutazione positiva della chiarezza delle modalità degli esami superiori al 50% degli studenti. Per entrambi i descrittori (**soddisfazione e chiarezza delle modalità d'esame**) due insegnamenti su tre nel primo anno e la totalità degli insegnamenti del secondo anno mostrano una valutazione positiva superiore o uguale all'80% degli studenti in almeno l'80% dei casi.

La **puntualità del docente** è valutata positivamente da almeno l'80% degli studenti per il 77.8% e il 100% degli insegnamenti del primo e del secondo, rispettivamente.

Per quanto riguarda **valutazione quantitativa del corso**, attraverso la mediana dei voti dati dagli studenti, la percentuale di corsi con mediana >25 (o >27) è del 66.7%, 100% rispettivamente per gli insegnamenti del primo e secondo anno.

Si suggerisce al corso di Laurea di articolare i risultati dell'analisi statistica dei questionari degli studenti secondo modalità analitiche in cui il contributo del singolo insegnamento sia riconoscibile. Questo al fine di individuare casi specifici ed elaborare soluzioni positive volte a comprendere i motivi di insoddisfazione degli studenti e sanare eventuali criticità. In particolare si suggerisce di verificare puntualmente la congruità, l'aderenza agli obiettivi formativi e l'efficacia degli insegnamenti impartiti nel primo anno del CdSM.

Proporre un utilizzo dei dati della rilevazione

Risulta evidente che sia utile che i dati delle rilevazioni vengano presentati e discussi con un differente livello di dettaglio conoscitivo a seconda delle finalità. E' possibile infatti distinguere 4 differenti platee interessate:

1. I singoli docenti del CdS individualmente
2. Il collegio dei docenti del CdS
3. Gli studenti iscritti al corso di laurea
4. La comunità locale

Le platee focalizzano l'interesse su aspetti differenti riguardanti tuttavia tutti l'efficacia di Corso di Laurea e la capacità di formare laureati preparati e adeguati al contesto lavorativo locale e nazionale. A titolo esplicativo è possibile individuare modalità differenti in cui i risultati delle relazioni vengano presentati e discussi:

1. Colloqui individuali tra i singoli docenti, il Coordinatore del CCS e il Presidente della Commissione Paritetica volti ad individuare criticità e ad elaborare possibili soluzioni
2. Riunione ad hoc con singolo punto all'OdG volto a presentare i risultati delle rilevazioni in termini analitici raggruppati per gruppo disciplinare al fine di evidenziare le criticità di gruppi di insegnamento omogenei così da provvedere ad elaborare soluzioni cross-border tra gli insegnamenti
3. Assemblea aperta agli studenti in cui il Coordinatore del CCS e il Presidente della Commissione Paritetica illustrino indici sintetici riguardanti l'offerta didattica al fine di informare il corpo studentesco riguardo le criticità individuate e le possibili soluzioni considerate
4. Pubblicazione online dei dati salienti riguardanti l'analisi sintetica dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

G - ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CCS

Attualmente, le informazioni relative al CdS in Chimica si ritrovano nel sito web del Dipartimento di Scienze e nel portale *Universitaly*. Nel sito web del Dipartimento di Scienze le informazioni non sono sempre reperibili con facilità ed alcuni link sono privi delle relative informazioni. Vi è una discrepanza in quello che è presente sul nuovo sito del DiS e sul vecchio sito. Il sito del corso di studio, a cui fa anche riferimento il sito *Universitaly*, è ancora quello vecchio.

Nel portale *Universitaly* sono riportate le informazioni pubbliche presenti nella SUA-CdS, ma si notano alcuni errori e/o imprecisioni.

Si propone di trasferire a brevissimo termine i dati ancora presenti sul vecchio sito al nuovo sito del DiS, migliorandone l'organizzazione e il numero delle informazioni rispetto a quanto attualmente riportato. Il sito web deve avere una struttura tale da consentire una facile e rapida consultazione, con al massimo due link di passaggio. Lo studente deve poter accedere a tutte le informazioni sui singoli insegnamenti (obiettivi formativi, programmi, date d'esame, ecc.) in un'unica pagina.

Vanno inoltre segnalate quanto prima per la correzione le imprecisioni rilevate sul sito *Universitaly*.

Denominazione del Corso di Studio: FARMACIA
Classe: LM-13 – Farmacia e Farmacia Industriale
Sede: Potenza
Primo anno accademico di attivazione: 2010-2011

A - ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Il CdS in Farmacia fornisce le basi scientifiche e teorico-applicative necessarie all'esercizio della professione di Farmacista per operare quale esperto del Farmaco e dei prodotti per la salute sia in ambito territoriale che ospedaliero.

Il CdS mira a formare un esperto dei farmaci in grado di collaborare proficuamente con medici, pazienti e strutture sanitarie al fine della ottimale attuazione delle terapie, del monitoraggio dei farmaci e proficua interlocuzione con i pazienti circa il corretto impiego dei farmaci. Le competenze multidisciplinari che acquisisce il laureato in Farmacia ne definiscono una figura professionale capace di operare attivamente nei diversi settori del Servizio Sanitario Nazionale.

Il laureato in Farmacia, svolge oltre ai sensi della direttiva CEE 85/432, l'esercizio delle seguenti attività:

Preparazione, fabbricazione ed immagazzinamento dei medicinali;

Conservazione, distribuzione e controllo dei medicinali;

Diffusione della informazione scientifica e culturale dei medicinali.

Allo stato attuale hanno concluso il loro ciclo di studi presso l'Università della Basilicata solo una decina di studenti iscritti al precedente CdS ex DM 509 (iniziato nell'A.A. 2007-08). Essendo il nuovo CdS ex DM 270 stato attivato nell'A.A. 2010-11, i primi laureati saranno possibili solo al termine del prossimo A.A. Non si dispone pertanto di un campione di laureati sul quale fare delle considerazioni sulla rispondenza fra funzioni e competenze acquisite dai laureati in relazione alle prospettive occupazionali.

Va peraltro ricordato come in questo CdS la relazione con alcuni Portatori di Interesse (nello specifico gli Ordini Professionali di Potenza e di Matera) è assai stretta ed esiste una apposita Commissione Mista, regolata da apposita Convenzione, che coordina e gestisce le attività di tirocinio.

Si ritiene che solo al termine del primo ciclo completo sarà possibile effettuare una verifica delle competenze e funzioni acquisite.

È necessario aggiornare le funzioni e le competenze e farli approvare dai Portatori d'Interesse (Enti, Aziende, ordini professionali, etc.)?

Al momento non emergono criticità tali da sollecitare un aggiornamento delle funzioni e competenze o una ridefinizione degli obiettivi formativi del corso di laurea.

Pur ritenendo valide le funzioni e le competenze acquisite dal Laureato (descritte nella SUA-CdS al Quadro A2.a/A2.b) è necessario procedere ad una nuova consultazione dei Portatori d'Interesse?

Al termine del primo ciclo completo del nuovo CdS ex DM 270 si procederà a una verifica con i Portatori di Interesse sulle funzioni e competenze acquisite dai laureati e all'eventuale necessità di aggiornamenti degli obiettivi formativi del CdS.

B - ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITÀ FORMATIVE PROGRAMMATE E GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI)

Il corso di laurea in Farmacia si propone di conferire un insieme di conoscenze teoriche e pratico-applicative nel campo della chimica, biologia, farmacologia e tossicologia, da permettere al laureato di affrontare con adeguata preparazione l'intera sequenza del complesso processo multidisciplinare che, dalla progettazione, porta alla produzione, al controllo, alla conservazione e alla distribuzione/somministrazione del farmaco.

Ai fini indicati, il curriculum del corso di laurea magistrale in Farmacia comprende un insieme di Insegnamenti di base distribuiti in:

- 20 CFU in discipline Matematiche, Fisiche ed Informatico-Statistiche;
- 30 CFU in discipline Biologiche;
- 30 CFU in discipline Chimiche;
- 18 CFU in discipline Mediche.

Insegnamenti definiti caratterizzanti, distribuiti in:

- 68 CFU in discipline Chimiche, Farmaceutiche, Farmaceutiche e Tecnologiche;
- 62 CFU in discipline Biologiche e Farmacologiche;

ed infine di 12 CFU di Insegnamenti definiti affini ed integrativi

Il percorso di formazione del CdS in Farmacia è sviluppato utilizzando strumenti didattici tradizionali basati su lezioni frontali in aula ed Insegnamenti a carattere più applicativo i quali contemplano oltre a cicli di lezioni frontali anche diversi CFU di esercitazioni pratico-applicative condotte in laboratorio.

A completamento delle attività formative citate, allo studente vengono offerte altre attività formative di libera scelta per un totale di 12 CFU. Il percorso formativo include inoltre un tirocinio di istruzione (30 CFU) per un totale di almeno sei mesi, regolato da apposite convenzioni, in collaborazione con professionisti farmacisti con l'intento di fornire ai laureati del corso di laurea un addestramento professionale a carattere pratico.

Il percorso didattico-culturale della offerta formativa del CdS permette al laureato in Farmacia di raggiungere gli obiettivi minimi sufficienti per lo svolgimento della professione di Farmacista, ai sensi della direttiva CEE 85/432, e all'esercizio di altre attività professionali volte a controllare l'iter che i medicinali compiono dalla loro produzione fino all'introduzione in uso nella popolazione.

Valutare, con riferimento alle schede di trasparenza degli A.A. 2010/2011 e 2011/2012 la coerenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi del singolo insegnamento.

L'analisi dei contenuti delle schede di trasparenza dei singoli insegnamenti per gli anni accademici considerati restituisce una valutazione largamente positiva della rispondenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi. Per quanto riguarda la coerenza complessiva dell'insieme dei singoli insegnamenti si suggerisce al CCS di articolare una verifica analitica dei contenuti dei corsi con parziali sovrapposizioni e valutare se esse sono funzionali al consolidamento delle competenze o possono essere ridotte, per ottenere un equilibrato, ma non eccessivo, grado di ridondanza nella trattazione di elementi concettuali fondamentali nell'ambito di diversi insegnamenti, in modo da rendere più efficaci le attività formative.

In quali casi occorre modificare i contenuti delle schede di trasparenza?

Le schede di trasparenza redatte dai docenti sono esaurienti rispetto al contenuto formativo di ciascun corso e risultano coerenti con gli obiettivi formativi dichiarati dal CdS. Tuttavia la veste formale delle schede di trasparenza risulta disomogenea e alcune informazioni necessarie sono mancanti.

Va rilevato però che non tutti i programmi dei corsi specificano quali siano gli obiettivi formativi da raggiungere (nello specifico, i programmi di 6 corsi/moduli sui 25 curricolari mancano degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento attesi).

Si suggerisce quindi al CCS di elaborare un formato omogeneo per la redazione delle schede di trasparenza nonché di verificare che tali schede siano corrette e complete.

C - ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITÀ, MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO

I docenti del CdS in Farmacia afferenti al Dipartimento di Scienze sono 15, tutti Professori o Ricercatori dei SSD previsti per gli insegnamenti da loro sostenuti, con una attività scientifica documentata e congruente. Altri insegnamenti sono ricoperti da Docenti universitari di altre Strutture primarie dell'Ateneo o provenienti da altre Università. Per quanto riguarda invece i quattro docenti a contratto, l'insegnamento è stato assegnato loro dopo che una commissione istruttoria del Dipartimento di Scienze ne ha esaminato la congruenza del curriculum scientifico (incluso l'attività didattica pregressa e di ricerca) con l'ambito disciplinare dell'insegnamento (verbale N. 12 del 25 /7/2013 del DiS).

Indicare se le metodologie di trasmissione della conoscenza (lezioni frontali, esercitazioni, laboratori progettuali, ecc.) sono adeguate ai risultati di apprendimento attesi che lo studente deve raggiungere.

Le metodologie di trasmissione delle conoscenze sono fondate sui tradizionali veicoli didattici basati fondamentalmente sull'ausilio di lezioni frontali, accompagnate spesso da esercitazioni numeriche in aula e da esercitazioni pratiche di laboratorio (analisi dei farmaci, microbiologia, biologia, biochimica, tecniche farmaceutiche, etc.). Si ritiene che tali metodologie siano generalmente adeguate per il raggiungimento degli obiettivi prefissi.

Indicare se le aule e le attrezzature sono adeguate al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi (fare riferimento al risultato della rilevazione dell'opinione dello studente)

Le aule nelle quali si tengono le lezioni frontali degli insegnamenti del corso di lauree sono tutte dotate degli strumenti di supporto alla didattica necessari (lavagne, videoproiettori) nonché di un numero adeguato di posti a sedere per gli studenti. Tuttavia il loro numero, come determinato dall'amministrazione centrale dell'ateneo, pur permettendo di assolvere completamente alle esigenze didattiche, non consente sempre di predisporre gli orari didattici con la articolazione più ampia possibile. Le attività di insegnamento nei laboratori didattici risultano particolarmente efficaci per molte discipline grazie alla disponibilità logistica e alla dotazione ordinaria di materiale didattico di laboratorio. Ciò consente lo svolgimento di attività di laboratorio individuali, massimizzando quindi l'autonomia dello studente e l'efficacia della strategia didattica.

Tuttavia alcuni laboratori didattici risultano condivisi con altre strutture primarie dell'Ateneo e questo, pur non costituendo un problema allo stato attuale delle cose, limita però la flessibilità

dell'articolazione degli orari didattici. Nuovi laboratori didattici sono stati programmati e la loro realizzazione in tempi auspicabilmente brevi dovrebbe migliorare l'efficacia delle attività di laboratorio individuale.

La rilevazione dell'opinione studentesca sulla disponibilità di aule e attrezzature didattiche, nella fase di stesura della presente rilevazione, consente solo parzialmente di effettuare analisi in relazione alla L2. I dati relativi alla organizzazione generale dei corsi, infrastrutture e servizi sono stati infatti forniti dall'Ufficio statistico dell'Ateneo aggregati per struttura didattica (ad es. come Dipartimento di Scienze nel suo insieme) e non per singolo corso di studi. Questo non permette quindi di cogliere differenze fra le varie tipologie di corso di studio offerte dal Dipartimento. Ciò premesso, si rileva che nell'A.A. 2012-2013, il 65.7% degli studenti di CdS afferenti al Dipartimento di Scienze ha espresso un giudizio positivo sulla dotazione di aule, mentre questo giudizio sale al 70.5% per quanto riguarda la dotazione di laboratori e attrezzature connesse. Il gradimento delle strutture bibliotecarie ha registrato l'84.5% di giudizi positivi sull'organizzazione del servizio, l'84.4% sull'efficienza del prestito e della consultazione, e l'85.6% di soddisfazione sulla dotazione delle biblioteche.

D - ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

La valutazione di questo dato risulta parzialmente limitata dal fatto che nelle schede di trasparenza di sei corsi sui venticinque curricolari che prevedono un esame con votazione in trentesimi, non è indicata la modalità di esame prevista. Tale mancanza va colmata al più presto e si suggerisce al CCS di dedicare una sessione apposita per discutere dell'importanza dell'argomento.

Nei corsi che indicano la modalità d'esame si nota che nel primo anno l'uso di prove scritte viene utilizzato insieme al colloquio orale (2 su 3), mentre il rimanente corso utilizza solo l'esame scritto. Nel secondo anno questa modalità "mista" viene impiegata in 4 corsi su 7. Al terzo anno la tipologia d'esame "mista" è pari a quella del colloquio orale e al quarto anno risulta così definita in 3 corsi su 4.

Nel caso di prove scritte il modulo sinora distribuito dal Dipartimento ai docenti non contempla una sezione dedicata alle modalità della prova scritta (risposta multipla, risposta libera, etc.) così come non viene chiesto se l'insegnamento prevede prove intermedie/parziali come metodo di verifica delle conoscenze.

Non viene specificato come si effettua la verifica dell'eventuale attività di laboratorio (per esempio: relazioni finali da consegnare prima dell'esame o subito dopo l'esercitazione). Si suggerisce al CCS di integrare al più presto il modulo con campi destinati a queste informazioni per permettere un'analisi compiuta di questi elementi.

Si ritiene che i test di valutazione, considerato anche la numerosità degli studenti, siano validi ai fini della valutazione degli obiettivi di apprendimento attesi.

Effettuare una rassegna dei metodi di verifica adottati nel Corso di Studio con particolare riferimento alle "abilità" (linguistiche, informatiche, etc.) previste dal CdS.

Le conoscenze della lingua inglese vengono verificate tramite test presso il Centro linguistico di Ateneo (<http://cla.unibas.it/unibas/httpdocs/>).

Per quanto riguarda le conoscenze informatiche, gli studenti sostengono un esame alla fine del corso di "Informatica" dove vengono verificate le competenze acquisite sui più comuni programmi

applicativi di automazione d'ufficio e di analisi di dati nonché la conoscenza dei metodi e gli strumenti per accedere alle informazioni biologiche, chimiche e farmacologiche.

E - ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Quest'anno, per motivi tecnici, il Rapporto Annuale precede il Rapporto del Riesame e, quindi, non è possibile fornire una risposta.

F - ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

Le elaborazioni dei dati relativi alle opinioni degli studenti sono state fornite alle Commissioni Paritetiche in forma aggregata per struttura didattica. Questo non permette quindi di cogliere differenze fra le varie tipologie di corso di studio offerte dal Dipartimento, almeno nell'elaborazione effettuata dall'Ufficio statistico dell'Ateneo. Sono stati peraltro resi disponibili i questionari relativi ai singoli insegnamenti, ma la tempistica con cui sono stati forniti ha consentito alla Commissione Paritetica di analizzarli solo parzialmente per i vari corsi di studio, scegliendo alcune domande considerate più riassuntive dei trend generali. Questa elaborazione dovrebbe essere completata per tutte le tipologie di domande nell'elaborando Rapporto di Riesame.

L'analisi sintetica delle risposte ai questionari di soddisfazioni date dagli studenti del CdS è stata condotta sull'insieme dei dati di 32 corsi/moduli su 34. Solo i corsi dei primi tre anni si riferiscono al CdS ex DM 270, e in particolare sono stati raccolti i dati di 18 corsi su 19 curricolari, con una percentuale quindi di campionamento complessiva del 94.7% degli insegnamenti impartiti nell'arco dei 3 anni. Sui questionari distribuiti ai primi tre anni è stata effettuata l'analisi nella modalità di seguito descritta: nel ridotto tempo a disposizione dopo la consegna dei dati relativi ai singoli insegnamenti abbiamo individuato 4 specifici descrittori statistici (con 2 livelli di qualità ciascuno) su cui concentrare l'analisi al fine di dare una descrizione sintetica dei risultati. Tali descrittori discendono da 4 quesiti specifici a cui gli studenti sono stati chiamati a rispondere nei questionari di soddisfazione:

1. soddisfazione rispetto al corso nel suo complesso.
2. chiarezza delle modalità d'esame
3. puntualità del docente
4. valutazione quantitativa in trentesimi (con voti raggruppati in fasce) della qualità del corso

I primi 3 quesiti sono stati analizzati utilizzando come descrittori sintetici il dato del numero di insegnamenti nei quali almeno il 50% o più dell'80% degli studenti abbia dichiarato di essere completamente o quasi completamente soddisfatto: 1) del corso, 2) della chiarezza da parte del docente sulle modalità d'esame e 3) della puntualità del docente. Il quarto quesito è stato analizzato calcolando la percentuale dei corsi per i quali la mediana dei voti dati dagli studenti è stata maggiore di 25, ovvero maggiore di 27.

Per quanto riguarda **la soddisfazione del corso** nel suo complesso, nell'88.9% dei corsi di tutti i tre anni accademici si sono registrati livelli di soddisfazione positiva superiori al 50% degli studenti, mentre nel 72.2% dei corsi questo livello di soddisfazione ha superato l'80%.

In relazione alla **chiarezza dell'esposizione delle modalità d'esame**, nell'88.9% dei corsi il grado di soddisfazione degli studenti è risultato superiore al 50%, e il 66.7% ha indicato un grado di soddisfazione superiore all'80%.

Nell'83.3% dei corsi la **puntualità del docente** è stata valutata positivamente da almeno il 50% degli studenti, mentre nel 72.2% per cento dei corsi il grado di soddisfazione ha superato l'80%.

Per quanto riguarda la **valutazione quantitativa del corso**, attraverso la mediana dei voti dati dagli studenti, la percentuale di corsi con mediana >25 è stata del 72.2%, mentre i corsi con mediana >27 sono stati il 44.4%.

Si suggerisce al corso di Laurea di articolare i risultati dell'analisi di tutti i quesiti presenti nei questionari degli studenti secondo modalità analitiche in cui il contributo del singolo insegnamento sia riconoscibile, pur nella tutela del dato sensibile. L'analisi dovrebbe essere svolta permettendo di effettuare correlazioni fra le risposte di diversi quesiti. Questo al fine di individuare casi specifici ed elaborare soluzioni positive volte a comprendere i motivi di insoddisfazione degli studenti e sanare eventuali criticità.

Proporre un utilizzo dei dati della rilevazione (Giornata di presentazione, Report dei dati aggregati per CdS e per Dipartimento/Scuola, altro)

Risulta evidente che sia utile che i dati delle rilevazioni vengano presentati e discussi con un differente livello di dettaglio conoscitivo a seconda delle finalità. E' possibile infatti distinguere 4 differenti platee interessate:

1. I singoli docenti del CdS individualmente
2. Il collegio dei docenti del CdS
3. Gli studenti iscritti al corso di laurea
4. La comunità locale

Le platee focalizzano l'interesse su aspetti differenti, ma tutti inerenti la percezione dell'efficacia del CdS e la capacità di formare laureati preparati e adeguati al contesto lavorativo locale e nazionale. A titolo esplicativo è possibile individuare modalità differenti in cui i risultati delle relazioni vengano presentati e discussi:

1. Colloqui individuali tra i singoli docenti, il Coordinatore del CCS e il Presidente della Commissione Paritetica volti ad individuare criticità e ad elaborare possibili soluzioni
2. Riunione ad hoc con singolo punto all'OdG volto a presentare i risultati delle rilevazioni in termini analitici raggruppati per gruppo disciplinare al fine di evidenziare le criticità di gruppi di insegnamento omogenei così da provvedere ad elaborare soluzioni cross-border tra gli insegnamenti
3. Assemblea aperta agli studenti in cui il Coordinatore del CCS e il Presidente della Commissione Paritetica illustrino indici sintetici riguardanti l'offerta didattica al fine di informare il corpo studentesco riguardo le criticità individuate e le possibili soluzioni considerate
4. Pubblicazione online dei dati salienti riguardanti l'analisi sintetica dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

G - ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS

Attualmente, le informazioni relative al CdS in Farmacia si ritrovano nel sito web del Dipartimento di Scienze e nel portale *Universitaly*. Nel sito web del Dipartimento di Scienze le informazioni non sono sempre reperibili con facilità ed alcuni link sono privi delle relative informazioni. Vi è una discrepanza in quello che è presente sul nuovo sito del DiS e sul vecchio sito. Il sito del corso di studio, a cui fa anche riferimento il sito *Universitaly*, è ancora quello vecchio.

Nel portale *Universitaly* sono riportate le informazioni pubbliche presenti nella SUA-CdS, ma si notano alcuni errori e/o imprecisioni.

Si propone di trasferire a brevissimo termine i dati ancora presenti sul vecchio sito al nuovo sito del DiS, migliorandone l'organizzazione e il numero delle informazioni rispetto a quanto attualmente riportato. Il sito web deve avere una struttura tale da consentire una facile e rapida consultazione, con al massimo due link di passaggio. Lo studente deve poter accedere a tutte le informazioni sui singoli insegnamenti (obiettivi formativi, programmi, date d'esame, ecc.) in un'unica pagina.

Vanno inoltre segnalate quanto prima per la correzione le imprecisioni rilevate sul sito *Universitaly*.

Denominazione del Corso di Studio: Scienze Geologiche

Classe: L-34 – Scienze Geologiche

Sede: Potenza

Primo anno accademico di attivazione: 2010/2011

A- ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Le funzioni e competenze acquisite dal Laureato (descritte nella SUA-CdS al Quadro A2.a/A2.b) sono ancora quelle richieste per le prospettive occupazionali e professionali?

I laureati in Scienze Geologiche devono possedere conoscenze scientifiche e tecniche adeguate per rispondere con flessibilità e versatilità alle richieste del mondo del lavoro. Gli sbocchi lavorativi prevedono attività di campo e di cantiere quali: rilievi di terreno ai fini della redazione di cartografia geologica e geotematica; costruzione di log stratigrafici sia attraverso analisi di affioramenti di rocce che tramite perforazioni superficiali e profonde; campionamenti di suoli, acque e aria ai fini di analisi ambientali di pertinenza geochimico-mineralogica; campionamenti di rocce per analisi e studi petrografici. Altri sbocchi lavorativi possono interessare attività di laboratorio: assistenza alle analisi mineralogico-petrografico-geochimiche; realizzazione di cartografia digitale. Di conseguenza, i laureati provenienti dal corso di laurea triennale possono esercitare attività libero-professionali nella misura prevista dall'Ordine dei Geologi; possono occupare anche posizioni di lavoro dipendente sia in enti pubblici che in aziende private.

In termini di sbocchi occupazionali è necessario evidenziare che al momento nessuno studente iscritto al Corso di Studi in Scienze Geologiche, ordinamento D.M. 270, si è laureato, essendo appena terminato il primo ciclo completo triennale.

Dai dati riportati nel database Alma Laurea per i laureati del precedente ordinamento D.M. 509 (classe 16) si può evincere che la maggior parte dei laureati triennali in Scienze Geologiche prosegue gli studi iscrivendosi alla Laurea di II Livello (LM-74). Le percentuali di iscrizione alla Laurea Magistrale sono pari al 75.1% nel 2010, all'81.3% nel 2011 e al 77.8% nel 2012. Ad un anno dalla laurea i laureati occupati sono pari al 25% nel 2010, mentre nel 2011 diminuiscono al 12,5% e nel 2012 all'11.8%.

In conclusione, riguardo ai Laureati in Scienze Geologiche (D.M. 270), risulta che le funzioni e le competenze acquisite potrebbero essere adeguate per l'esercizio della Libera Professione e forniscono le basi necessarie per il proseguimento degli studi nella Laurea Magistrale della Classe LM-74.

È necessario aggiornare le funzioni e le competenze e farli approvare dai Portatori d'Interesse (Enti, Aziende, ordini professionali, etc.)?

Al momento non emergono criticità tali da sollecitare un vasto aggiornamento delle funzioni e competenze o una ridefinizione degli obiettivi formativi del corso di laurea.

Pur ritenendo valide le funzioni e le competenze acquisite dal Laureato (descritte nella SUA-CdS al Quadro A2.a/A2.b) è necessario procedere ad una nuova consultazione dei Portatori d'Interesse?

La chiusura della Laurea Magistrale LM-74 nella sede di Potenza e la necessità dei laureati triennali di trasferirsi presso altri Atenei a scala nazionale, determinerà a breve una verifica dell'adeguatezza della preparazione acquisita nel triennio. A questo proposito, nei prossimi anni si

contatteranno alcune sedi universitarie opportunamente dislocate da un punto di vista geografico, che rappresentano tra i principali portatori di interesse rispetto ai laureati della Laurea L-34, per ottenere pareri riguardo all'adeguatezza del percorso formativo. Inoltre, si organizzeranno incontri con altri portatori di interesse (Ordine dei Geologi ed aziende), per verificare l'adeguatezza del profilo dei neolaureati rispetto alle esigenze del mondo del lavoro.

B - ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITÀ FORMATIVE PROGRAMMATE E GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI)

Occorre descrivere se esiste coerenza tra le attività formative programmate dal Corso di Studio e gli specifici obiettivi formativi programmati dal CdS (Un Laureato che ha seguito tutte le attività formative programmate ha raggiunto gli obiettivi formativi programmati dal CdS ?)

Il Corso di Laurea in Scienze Geologiche, oltre agli obiettivi qualificanti previsti dalla dichiaratoria della Classe L-34, si propone di fornire ai laureati una solida formazione di base che consenta di acquisire un'ampia conoscenza e comprensione dei fenomeni del sistema terra e delle loro interazioni. Per conseguire questi scopi, il Corso comprende un adeguato numero di insegnamenti a carattere teorico e pratico, corredati da esercitazioni e attività in laboratorio e sul terreno, distribuiti in modo tale da coprire i diversi ambiti disciplinari.

Per quanto riguarda le attività formative, il Corso di Laurea in Scienze Geologiche offre 26 CFU di attività chimiche, fisiche, matematiche e informatiche di base; 20 CFU di materie geologiche di base; 86 CFU di materie geologiche caratterizzanti che comprendono discipline paleontologiche, mineralogiche, petrografiche, geochimiche, geofisiche, geomorfologiche, geologico-applicative e cartografiche; 18 CFU di attività affini o integrative che comprendono materie matematiche, fisiche e geochimiche; 30 CFU di altre attività formative che comprendono 12 CFU di crediti liberi, 4 CFU di lingua inglese, 6 CFU di tirocinio formativo e 8 CFU per la prova finale. Dei 180 CFU necessari per acquisire il titolo, 41 CFU sono dedicate ad attività esercitative, di terreno e di laboratorio.

Una criticità, già presente nella precedente laurea triennale della classe 16 (DM 509), è rappresentata dalla lentezza con cui vengono assegnati i tirocini formativi, svolti prevalentemente nelle strutture dell'Ateneo (DIS e altri dipartimenti dell'Università della Basilicata). Inoltre, il posizionamento al primo anno di corso dei 4 CFU concernenti la lingua inglese appare incongruo, in quanto le necessarie competenze linguistiche dovrebbero essere acquisite all'inizio del percorso di studi.

In definitiva, nonostante queste criticità, l'articolazione della Laurea L-34 appare sostanzialmente adeguata al raggiungimento degli obiettivi formativi del CdS.

Valutare, con riferimento alle schede di trasparenza degli A.A. 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012, la coerenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi del singolo insegnamento ?

Sono state analizzate tutte le schede di trasparenza presenti nel sito web del Dipartimento di Scienze, disponibili per gli A.A. 2012/2013 (vecchio sito del Dipartimento) 2013/2014. Si è constatato che gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti sono coerenti con le attività formative proposte. Confrontando i programmi dei singoli insegnamenti, si nota una certa sovrapposizione degli argomenti trattati, soprattutto se si confrontano le schede compilate da docenti dello stesso settore concorsuale. Si suggerisce quindi di discutere il problema in una riunione del CCS per

cercare le soluzioni necessarie per ottenere un equilibrato, ma non eccessivo, grado di ridondanza nella trattazione di elementi concettuali fondamentali nell'ambito di diversi insegnamenti, in modo da rendere più efficaci le attività formative.

In quali casi occorre modificare i contenuti delle schede di trasparenza ?

Le schede di trasparenza non sono sempre omogenee sia come veste grafica che come contenuti. In alcuni casi, infatti, non sono riportati gli obiettivi formativi degli insegnamenti, le indicazioni relative ai libri di testo e le modalità degli esami di profitto. Inoltre, gli obiettivi e dei programmi degli insegnamenti sono descritti con un grado di dettaglio piuttosto differente. Si consiglia quindi di omogeneizzare le schede di trasparenza.

In quali casi gli obiettivi formativi dell'insegnamento non sono coerenti con quelli dichiarati nella SUA-CdS per l'intero Corso di Studi ?

Gli obiettivi degli insegnamenti sono generalmente coerenti con quelli dichiarati nella SUA-CdS per l'intero corso di studi. In due casi mancano le schede di trasparenza e in altri due casi non sono stati riportati gli obiettivi formativi; pertanto, non è stato possibile compiere la verifica. Si invita pertanto il CCS ad adoperarsi per completare le informazioni mancanti.

C - ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITÀ, MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO

Analizzare gli elementi che qualificano i Docenti che insegnano nel Corso di Studio.

La valutazione dei docenti del CdS in Scienze Geologiche nell'ambito della VQR rientra nella media nazionale per l'area 04 (Scienze della Terra). Questo dato, assieme alla buona produzione scientifica registrata nell'ambito dei singoli settori concorsuali, indica che i docenti sono generalmente qualificati per svolgere attività di docenza all'interno del CdS.

La maggior parte dei docenti insegna nell'ambito del proprio settore scientifico-disciplinare, a parte due casi (Rilevamento Geologico mod. 1 e Mineralogia) che sono coperti da docenti che svolgono l'insegnamento per affinità. Inoltre, un insegnamento (Sistemi di elaborazione dei dati territoriali) viene attribuito per contratto a personale qualificato esterno all'università, in quanto il relativo SSD (ING-INF 05) non è rappresentato all'interno del Dipartimento di Scienze. Anche in questo caso, comunque, è stato possibile affidare l'incarico ad un ricercatore molto qualificato negli argomenti trattati nell'insegnamento.

Indicare se le metodologie di trasmissione della conoscenza (lezioni frontali, esercitazioni, laboratori progettuali, ecc.) sono adeguate ai risultati di apprendimento attesi che lo studente deve raggiungere.

Nel CdS in Scienze Geologiche la trasmissione delle conoscenze è efficace ed è basata sulle seguenti metodologie: i) lezioni frontali; ii) esercitazioni di laboratorio che comprendono il riconoscimento e l'analisi delle rocce, la realizzazione di cartografia tematica anche tramite l'utilizzo di strumenti informatici ed esercitazioni numeriche; iii) escursioni ed esercitazioni di terreno nel corso delle quali si raccolgono gli elementi necessari per la realizzazione di cartografia tematica; ciò comprende la descrizione delle strutture geologiche, l'analisi delle successioni sedimentarie e delle forme del rilievo. Infine, vengono svolte esercitazioni di tipo linguistico

nell'ambito del corso di inglese. Un ulteriore supporto alla didattica è rappresentato dalle ore di ricevimento che i docenti del CdS dedicano agli studenti per approfondire tematiche riguardanti le lezioni frontali e le esercitazioni.

Una delle criticità, segnalata anche nel rapporto iniziale di riesame 2013, è la scarsa disponibilità per gli studenti di materiale integrativo on-line per i vari insegnamenti. Inoltre va verificata la disponibilità di testi didattici consigliati dai docenti nella biblioteca di Ateneo e nel Laboratorio di Cartografia e Fotogeologia del Dipartimento.

Indicare se le aule e le attrezzature sono adeguate al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi (fare riferimento al risultato della rilevazione dell'opinione dello studente)

Le lezioni frontali si svolgono in aule in solo in parte dotate di strumenti di supporto per la didattica; in particolare in alcune aule manca il videoproiettore. I laboratori informatici disponibili presso il CISIT (Centro Informatico di Ateneo), assieme all'aula multimediale del Dipartimento, permettono agli studenti di svolgere efficacemente attività esercitative. Per quanto riguarda i laboratori didattici, gli studenti possono effettuare in modo efficiente esercitazioni di riconoscimento ed analisi delle rocce e dei microfossili, oltre che lo studio di materiale cartografico e di foto aeree. Le attrezzature disponibili sono numericamente sufficienti per permettere il lavoro autonomo degli studenti. Alcune criticità sono legate alla progressiva obsolescenza di parte delle attrezzature, che in alcuni casi non permettono l'applicazione di nuove metodologie, e alla scarsa disponibilità di software applicativi specifici. Quest'ultimo aspetto è in parte compensato dall'utilizzo di software open source.

La rilevazione dell'opinione studentesca sulla disponibilità di aule e attrezzature didattiche, nella fase di stesura della presente rilevazione, consente solo parzialmente di effettuare analisi in relazione alla L-34. I dati relativi alla organizzazione generale dei corsi, infrastrutture e servizi sono stati forniti dall'Ufficio statistico dell'Ateneo aggregati per struttura didattica (ad es. come Dipartimento di Scienze nel suo insieme) e non per singolo corso di studi. Questo non permette quindi di cogliere differenze fra le varie tipologie di corso di studio offerte dal Dipartimento. Ciò premesso, si rileva che nell'A.A. 2012-2013, il 65.7% degli studenti afferenti al Dipartimento di Scienze ha espresso un giudizio positivo sulla dotazione di aule, mentre questo giudizio sale al 70.5% per quanto riguarda la dotazione di laboratori e attrezzature connesse. Il gradimento delle strutture bibliotecarie ha registrato l'84.5% di giudizi positivi sull'organizzazione del servizio, l'84.4% sull'efficienza del prestito e della consultazione, e l'85.6% di soddisfazione sulla dotazione delle biblioteche.

D - ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

I metodi di verifica delle conoscenze acquisite (test in itinere, test finale, prova orale, etc.) sono validi in relazione agli obiettivi di apprendimento attesi ?

Le prove di esame dei corsi sono previste tra il primo ed il secondo semestre ed al termine del secondo semestre. Per ciascuna attività formativa, l'accertamento finale comporta - oltre al conseguimento dei relativi CFU - anche l'attribuzione di un voto, espresso in trentesimi, che concorre a determinare il voto finale di Laurea.

- Esami di profitto scritti e/o orali;
- Verifiche intermedie di profitto facoltative valide ai fini del riconoscimento parziale di acquisizione dei contenuti didattici forniti dall'insegnamento;

- Per alcuni esami è prevista la redazione di tesine da discutere all'esame finale dell'insegnamento;
- Per i CFU relativi alla conoscenza della lingua inglese, viene riconosciuta un'idoneità, senza votazione. I crediti relativi alla conoscenza della lingua inglese sono acquisiti mediante presentazione di certificazioni di comprovata validità internazionale attestanti il possesso del livello di conoscenza B1, ovvero mediante superamento di un test di accertamento del livello B1 presso il Centro Linguistico di Ateneo (C.L.A.);
- Le abilità informatiche (Sistemi di Elaborazione dei Dati Territoriali) vengono verificate attraverso una prova orale che comprende una prova pratica ed una verifica scritta.

Analizzando le schede di trasparenza si nota che il 70% degli insegnamenti prevede lo svolgimento dell'esame di profitto tramite una prova scritta seguita da una prova orale. I restanti insegnamenti prevedono la sola prova orale (Geomorfologia), una prova orale ed una pratica (Sedimentologia) oppure la tipologia di prova non è stata indicata nelle schede di trasparenza (Matematica I, Matematica II, Fisica Terrestre e Sistemi di Elaborazione dei Dati Territoriali). Alcuni insegnamenti possono prevedere lo svolgimento di prove intermedie (esoneri); non è però possibile quantificare ed analizzare la tipologia delle prove intermedie in quanto queste non sono state indicate all'interno delle schede di trasparenza. E' quindi auspicabile che il CCS proponga una modifica delle schede di trasparenza, tale da includere: i) informazioni più dettagliate riguardo alla tipologia delle prove di verifica scritte (ad esempio, test a risposta multipla, domande a risposta libera, esercizi numerici, elaborazioni cartografiche anche in ambiente GIS, schede descrittive, redazione di rapporti scritti); ii) la tipologia ed il numero delle prove intermedie. Infine il CCS dovrebbe sollecitare i docenti a compilare con completezza le schede di trasparenza.

In conclusione le modalità di verifica appaiono valide in relazione agli obiettivi di apprendimento attesi, in quanto lo svolgimento di prove scritte ed orali permette di accertare le abilità pratiche e teoriche conseguite dagli studenti.

Effettuare una rassegna dei metodi di verifica adottati nel Corso di Studio con particolare riferimento alle "abilità" (linguistiche, informatiche, etc.) previste dal CdS.

Nel CdS le abilità di tipo informatico sono acquisite dagli studenti nell'ambito del corso di Sistemi di Elaborazione dei Dati Territoriali, corrispondente a 6 CFU. La scheda di trasparenza (compilata per l'A.A. 2012/2013) in questo caso non indica la modalità di svolgimento degli esami di profitto. Anche in questo caso si sottolinea l'importanza di compilare con completezza ed arricchire lo schema delle schede di trasparenza, indicando l'eventuale verifica delle abilità informatiche o linguistiche anche in altri insegnamenti oltre che a quello di elaborazione dei dati territoriali.

Riguardo alle abilità linguistiche (4 CFU) il CdS prevede l'accettazione di certificazioni di comprovata validità internazionale attestanti il possesso del livello di conoscenza B1, ovvero mediante il superamento di un test di accertamento del livello B1 presso il Centro Linguistico di Ateneo (C.L.A.).

E - ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Quest'anno, per motivi tecnici, il Rapporto Annuale precede il Rapporto del Riesame e quindi non è possibile fornire una risposta al quesito.

F - ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

Analizzare i risultati dell'opinione degli studenti relativamente all'A.A 2012-2013

La numerosità degli iscritti al CdS in Scienze Geologiche ha subito un calo passando dall'A.A. 2010-11 all'A.A. 2012-13. Gli iscritti erano 27 nell'A.A. 2010-11, 17 nell'A.A. 2011-12 e 10 nell'A.A. 2012-13. Si segnala che il calo delle iscrizioni si è arrestato nell'attuale anno accademico, in cui si registrano 18 immatricolati. Per quanto riguarda i dati in uscita, non si segnalano ancora laureati della L-34, essendo da poco terminato il terzo anno di corso.

Per l'anno accademico 2012/2013 sono stati considerati i **dati relativi all'opinione degli studenti** forniti dall'ufficio di certificazione ed elaborazione dati dell'Ateneo ed elaborati dal Coordinatore della Commissione paritetica. I dati sono aggregati per corso di laurea e suddivisi per i tre anni di corso della L-34. Nell'elaborazione dei dati è stata considerata la percentuale dei corsi che superava due soglie di risposte positive, poste rispettivamente al 50% e all'80%. Complessivamente gli insegnamenti oggetto della rilevazione sono stati 21, tanti quanti sono i corsi e i moduli erogati dal CdS in Scienze Geologiche. Sono state prese in considerazione solamente quattro delle domande riportate nella scheda di rilevazione. Considerando l'intero triennio, i corsi con una soddisfazione maggiore o uguale al 50% sono il 95.2% del totale; la **percentuale di soddisfazione del corso** è notevole (81%), anche se si considera una soglia superiore all'80%. Le **modalità di esame** risultano essere chiare per la maggior parte degli studenti; si nota però che la percentuale di corsi con una soglia di risposte positive superiore all'80% si riduce al 52.4%. La **puntualità del docente** viene generalmente apprezzata dalla maggior parte degli studenti (90.5% considerando una soglia di risposte positive uguale o superiore al 50% e 81% considerando una soglia di risposte positive superiore all'80%). Infine, considerando la valutazione dei corsi, la mediana è superiore a 25 per il 76.2%; la percentuale cala in modo significativo (42.9%) considerando una mediana della valutazione superiore a 27.

Considerando i tre anni di corso, si nota una generale riduzione della percentuale di risposte positive passando dal primo al terzo anno. In particolare nel terzo anno si segnalano basse percentuali di soddisfazione riguardo alla chiarezza sulle modalità di esame (16.7% dei corsi con percentuali di risposte positive superiori all'80%) oltre a una minore percentuale di insegnamenti che raggiungono l'indice di gradimento più elevato individuato (solo il 16.7% dei corsi ha una valutazione mediana superiore al 27, contrapposta a una percentuale pari o superiore al 50% nei primi due anni).

Il paragone con le elaborazioni del Nucleo di Valutazione, relative agli anni 2010/2011 e 2011/2012 è difficile da effettuare in quanto i dati erano aggregati per Corso di Laurea e non era quindi possibile differenziare gli insegnamenti. Per entrambi gli anni accademici gli studenti hanno espresso un elevato grado di soddisfazione riguardo ai corsi, evidenziato da una percentuale di giudizio positivo pari all'80%. Anche l'interesse riguardo agli argomenti dell'insegnamento (A.A. 2010/2011) è positivo per l'86.75% degli studenti. Simili opinioni sono state riscontrate anche per l'anno successivo (giudizio positivo: 88%). I docenti sono valutati positivamente dalla maggior parte degli studenti sia da un punto di vista didattico che organizzativo. Questo è verificato, ad esempio, per la puntualità (giudizi positivi pari al 78% per l'A.A. 2010/2011 e all'80% per l'A.A. 2011/2012) e per la reperibilità nell'orario di ricevimento (giudizi positivi pari al 88% per l'A.A. 2010/2011 e al 78% per l'A.A. 2011/2012). Nella valutazione degli insegnamenti, si nota un miglioramento passando dall'a.a 2010/2011 all'A.A. 2011/2012. Infatti, i voti superiori a 25 passano dal 43% al 61%.

Le opinioni degli studenti ricevute al termine degli studi sono state ricavate dal database di AlmaLaurea per gli anni 2010 e 2011. E' necessario sottolineare che le opinioni sono relative alla

precedente laurea triennale della classe 16 (D.M. 509/1999). In base ai dati Almalaurea, i laureati che giudicano positivamente i docenti aumentano dal 73.3% nel 2010 al 94,4% nel 2011.

Passando alle infrastrutture dell'Ateneo, nel 2010 il 60% dei laureati ritiene che le aule sono adeguate, mentre nel 2011 la percentuale raggiunge il 77.7%.

Riguardo alla soddisfazione generale per il CdS, si evince che nel 2010 solo il 40% dei laureati si sarebbe iscritto nuovamente allo stesso corso di laurea dell'UNIBAS. Inoltre, il 13.3% degli studenti dichiara che sarebbe interessato a iscriversi a un altro corso dello stesso Ateneo. Bisogna sottolineare che solo il 6,7% si sarebbe riscritto allo stesso corso, ma presso un altro Ateneo, mentre coloro che sono intenzionati a proseguire gli studi sono pari al 66.7%. Nel 2011 la soddisfazione dei laureati aumenta in quanto il 72,2% dichiara che si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea dell'UNIBAS, mentre il 16,7% si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso, ma di un altro Ateneo. I laureati che sono intenzionati a proseguire gli studi universitari sono pari a 88,9%.

Nonostante i dati Almalaurea siano riferiti solo alla precedente laurea triennale della classe 16 (D.M. 509/1999), si individua la necessità e la possibilità di interventi migliorativi nell'efficacia del CdS, in particolare per ridurre i ritardi nel conseguimento del titolo di studio.

Proporre un utilizzo dei dati della rilevazione (Giornata di presentazione, Report dei dati aggregati per CdS e per Dipartimento/Scuola, altro)

E' auspicabile che i dati della rilevazione vengano presentati e discussi in modo da tentare di risolvere le eventuali criticità. In particolare, le modalità di discussione potrebbero avvenire nei seguenti ambiti:

- 1) Presentazione dei risultati delle rilevazioni in termini analitici da parte del Coordinatore del CCS ai singoli docenti, così da evidenziare i punti di forza e le eventuali criticità;
- 2) Riunione del CCS nel corso della quale i dati vengono presentati assieme alle eventuali soluzioni delle criticità, preventivamente discusse e concordate con i singoli docenti;
- 3) Assemblea aperta agli studenti in cui saranno verificati i punti di forza del CdS e le strategie adottate per risolvere gli eventuali problemi riscontrati.

G - ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS

Attualmente, le informazioni relative al Corso di Studio di Scienze Geologiche si ritrovano nel sito web del Dipartimento di Scienze e nel portale *University*. Nel sito web del Dipartimento di Scienze le informazioni non sono sempre reperibili con facilità ed alcuni link sono privi delle relative informazioni. Nel portale *University* sono riportate le informazioni pubbliche presenti nella SUA-CdS, ma si notano alcuni errori e/o imprecisioni. In particolare: 1) manca il link al sito del CdS; 2) il link alla scheda di trasparenza relativa ad ogni insegnamento non punta alle informazioni previste, ma all'elenco dei CdS del Dipartimento di Scienze.

Si propone di costruire ex-novo il sito web del Corso di Laurea in Scienze Geologiche all'interno di quello del Dipartimento di Scienze, integrandolo con i siti web degli altri CdS. Questo dovrà migliorare l'organizzazione e il numero delle informazioni rispetto a quanto attualmente riportato nel sito del Dipartimento di Scienze. Il sito web deve avere una struttura tale da consentire una facile e rapida consultazione.

Vanno inoltre segnalate quanto prima per la correzione le imprecisioni rilevate sul sito *University*.